

Rassegna del 15/07/2019

EVIDENZA

15/07/19	Corriere della Sera	27	Interventi e repliche - I vincoli nelle formulazioni dei bandi ufficiali	Purchia Rosanna	2
15/07/19	Corriere della Sera Roma	9	Auditorium Massimo Ranieri, «Malia napoletana»	...	3
15/07/19	Corriere della Sera Roma	3	Discarica ponte della Musica - Il ponte della Musica ridotto a una discarica	V.Cost. - L.Gar.	4
15/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	44	Il meglio - Massimo Ranieri al Parco con Malia	...	6
15/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	45	Il live - Nick Mason, domani il meglio dei Pink Floyd	...	7
15/07/19	Leggo Roma	21	Massimo Ranieri all'Auditorium per ripercorrere una vita di musica	Unica Sofia	8
15/07/19	Metro	16	Massimo Ranieri e la magia di Napoli per il Summer Fest	S.M.	9

SPETTACOLI

15/07/19	Corriere della Sera Roma	9	Il concerto Con Jovanotti la festa sulla spiaggia - La festa in spiaggia di Jova	Cesarale Sandra	11
15/07/19	Corriere della Sera Roma	11	Porta Ardeatina Steve Gadd Band alla Casa del Jazz	...	14
15/07/19	Repubblica	26	Intervista a Paolo Genovese - Paolo Genovese "Al nostro cinema in crisi servono sceneggiatori"	Finos Arianna	15
15/07/19	Repubblica Roma	7	Steve Gadd il batterista senza confini	Liperi Felice	17
15/07/19	Messaggero	19	"Il primo re" diventa Romulus le nostre origini tra storia e mito - Romulus, l'eterna lotta per il potere	Ravarino Ilaria	18
15/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	43	Effetto Bolle sulla Capitale, torna l'amore per la danza - Effetto Bolle, torna l'amore per la danza	Venturi Valentina	20
15/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	44	Il meglio - La band di Steve Gadd alla Casa del Jazz	...	22
15/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	44	Richard Galliano la fisarmonica suona valzer e jazz	Zampa Fabrizio	23
15/07/19	Metro	16	Alla Casa del Jazz Steve Gadd live	...	24
15/07/19	Repubblica Affari&Finanza	45	Focus spettacoli - Sistema Lazio, terra promessa del set e così possono rinascere anche le sale	a.fr.	25
15/07/19	Sole 24 Ore - Norme e Tributi	20	Enti locali & PA- Così la concessione separa beni e servizi	Barbiero Alberto	27

CLASSICA ED ENTI LIRICI

15/07/19	Giornale	25	Festival pucciniano, è mistero sulle dimissioni di Alberto Veronesi	Giannini Chiara	29
15/07/19	Il Fatto Quotidiano	2	Chi si rivede, il renziano Nastasi a Firenze Nardella nega, poi conferma la nomina	Sansa Ferruccio	30
15/07/19	Repubblica Firenze	3	Maggio le scelte di Nardella - Nardella conferma Chiarot Nastasi alla guida del Maggio	Ciuti Ilaria	31
15/07/19	Repubblica Firenze	3	Festival Puccini Veronesi lascia la presidenza?	...	34

COMUNE DI ROMA

15/07/19	Corriere della Sera Roma	1	Complotti e risultati	Di Piazza Giuseppe	36
15/07/19	Corriere della Sera Roma	2	Sosta selvaggia, duemila cassonetti restano con i rifiuti - Rifiuti, caos sosta selvaggia: 2.000 cassonetti non svuotati	Costantini Valeria	37
15/07/19	Corriere della Sera Roma	4	Debito storico, per ogni romano è di 4.177 euro - Il fardello del debito storico: quattromila euro a residente	Garrone Lilli	39
15/07/19	Repubblica Roma	3	Fontana di Trevi i commercianti "Turisti in gabbia" - "Trevi, sbagliato ingabbiare i turisti"	D'albergo Lorenzo	41
15/07/19	Messaggero	8	Roma, strade killer ma è ferma la gara per la segnaletica - Caos segnaletica e gare bloccate aumentano gli incidenti stradali	Canettieri Simone	43
15/07/19	Messaggero Cronaca di Roma	30	Comunali, torna il concorsone - Dai giardinieri ai geometri, maxi-concorso in Comune: arrivano mille assunzioni	Piras Stefania	46

WEB

14/07/19	CINEMA CLARAMAFFEI. BLOGSPOT.COM	1	festival: Il Festival del Cinema Italo-Spagnolo 'Fiesta' e il Festival di Cinema di Belgrado 'Confronti' promuovono i nuovi talenti con "Siamo il futuro - Somos el futuro". Ma non solo	...	49
14/07/19	FUNWEEK.IT	1	L'eleganza e la magia di Ben Harper a Roma: recensione, foto e scaletta	...	50
14/07/19	ILSUSSIDIARIO.NET	1	Neri Marcorè alla Casa del Jazz/ Roma, 14 luglio: omaggio in musica a Faber e Gaber	...	55
14/07/19	IT.BLASTINGNEWS.COM	1	Intervista ai BowLand, da X Factor all'Oltre Festival di Bologna: 'È tutto così surreale'	...	57
14/07/19	ROCKOL.IT	1	Ben Harper a Rock in Roma: la scaletta e le foto del concerto	...	59

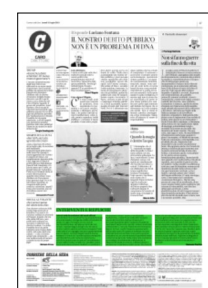
EVIDENZA

INTERVENTI E REPLICHE

I vincoli nelle formulazioni dei bandi ufficiali

Caro direttore, le scrivo perché ho riso amaramente alla lettura del sapido e intelligente «Caffè» di Gramellini di sabato 13 luglio. Purtroppo nel mio ruolo di sovrintendente devo, nell'adempimento dei miei compiti, rispettare leggi e obblighi che, nel caso di concorsi pubblici, devono esplicitare prerequisiti, frutto molte volte di un linguaggio vetusto e apparentemente discriminatorio. Le posso allegare bandi di diverse fondazioni liriche e tutti riportano questo prerequisito sull'idoneità fisica alla mansione: [Santa Cecilia](#), nell'ultimo concorso per un posto di Contrabbasso a tempo indeterminato, richiede che i candidati «siano fisicamente idonei ed esenti da difetti o imperfezioni che possano limitare il pieno e incondizionato espletamento, in sede e fuori sede, delle mansioni previste dal Contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente dalla Fondazione Accademia nazionale di [Santa Cecilia](#), nonché il relativo rendimento professionale». E non solo, Pubbliche amministrazioni, Regioni, Comuni: una formulazione assolutamente identica alla nostra. Per questo le confesso che sono profondamente sconcertata e trovo anche avvilente constatare che, per una mancanza di approfondimento conoscitivo da parte dei media relativo alle procedure e terminologie che solitamente si adottano per la redazione dei bandi di concorso, si debba trattare in maniera così irrispettosa un teatro come il San Carlo di Napoli, che non solo vanta una illustre storia secolare, ma la cui gestione degli ultimi anni lo porta a essere una delle Fondazioni più virtuose, con programmazioni artistiche di livello internazionale. Il San Carlo ha sempre applicato e perseguito la totale trasparenza nelle procedure concorsuali e in materia di assunzioni. E come non mai anche in questo caso. Desidero, però, far tesoro di questa «ingiusta» polemica e voglio considerarla una opportunità, auspicando che questo dibattito possa modificare, migliorare e adeguare ai tempi le clausole dei bandi di concorso delle nostre Fondazioni e della Pubblica amministrazione in generale.

Rosanna Purchia



Auditorium**Massimo Ranieri,
«Malìa napoletana»**

Massimo Ranieri rivisita i grandi classici della canzone partenopea nel concerto di questa sera dal titolo *Malìa napoletana*. Appuntamento alle

21 nella cavea dell'**Auditorium Parco della Musica** (viale de Coubertin 30). L'artista sarà accompagnato in questo inedito percorso da una rinnovata formazione composta da big della musica italiana quali Stefano Di Battista ai sassofoni, Enrico Rava alla tromba e al flicorno, Rita Marcotulli al pianoforte, Riccardo Fioravanti al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria. Da *Malafemmina* di Totò a *Dove sta Zazà*, passando per *Strada 'nfosa* di Modugno e *Torero* di Carosone, declinati in versione jazz, non tralasciando però i suoi successi di sempre, da *Rose rosse* a *Perdere l'amore*. Info: www.auditorium.com



TRA SPORCIZIA, VETRI E BICI ABBANDONATE

Discarica ponte della Musica

Su una riva, il cimitero delle bici e dei motorini. Sull'altra, una distesa infinita di vetri, centinaia di bottiglie, rotte o abbandonate. Orrori con vista sul Ponte della Musica, il collegamento pedonale che collega il Flaminio con l'Olimpico.

a pagina 3

ABBANDONO FLAMINIO

Il ponte della Musica ridotto a una discarica

Bici e motorini gettati nel fiume, una distesa di bottiglie rotte sulla riva opposta. L'ira di cittadini e associazioni

Spazzini volontari

Ogni notte bivacchi di sbandati: spesso sono gli skater a rimuovere l'immondizia

Su una riva, il cimitero delle bici e dei motorini. Sull'altra, una distesa infinita di vetri, centinaia di bottiglie, rotte o abbandonate. Orrori con vista sul Ponte della Musica, il collegamento pedonale che unisce il Flaminio all'Olimpico.

Il degrado assedia l'opera - costata otto milioni di euro nel 2011 - che porta migliaia di visitatori al Foro Italico come all'Auditorium o allo stadio Olimpico. Sulle sponde del Tevere lo scenario è agghiacciante. A partire dall'area sotto le suggestive arcate del ponte, pochi metri dal lungotevere Flaminio. Qui doveva nascere il Teatro della Musica, una cavea con un'eco unica e panorami verdi come cornice. Oggi l'area è completamente abbandonata, ogni notte si re-

gistrano bivacchi di sbandati che si lasciano alle spalle scie di rifiuti: non si contano le bottiglie a terra, i vetri sono un tappeto che scricchiola sotto i piedi. Ma nemmeno la pericolosa immondizia ferma la voglia di sport degli skater, che hanno trasformato il sito in skate-park con rampe e scivoli. Arrivano da tutta Roma per tentare le loro evoluzioni, ci promuovono gare e, spesso, rimuovono anche l'immondizia.

Sull'altra sponda invece l'ansa del fiume ha accolto decine di biciclette e moto deceduti. Nella discarica, creata forse dalla corrente, anche molte Obike, le due ruote del servizio di sharing ormai chiuso. Gli appelli al Comune per bonificare l'area e, soprattutto, valorizzare la cavea si sono sprecati. I residenti sono esasperati dall'incuria. «Sotto al ponte è uno schifo assoluto, - racconta Riccardo -. Dove c'è questa sorta di skate park vorrei portare le mie figlie a muo-

versi con il monopattino, ma adesso è impossibile». Le associazioni di quartiere a settembre si riuniranno per pulire la zona, ma pensano anche a un modo per gestirla, forse con un movimento.

Cittadinanzattiva Flaminio, dopo l'apparizione di un chiosco, ha chiesto all'amministrazione «di conoscere il progetto per questo spazio pubblico e per quale motivo non sia stato completato». Le richieste di chiarimenti riguardano anche la gestione del luogo e della pulizia, dato che «non esiste nemmeno un servizio di svuotamento dei secchi per rifiuti messi spontaneamente dai ragazzi». «Quel ponte non solo è bello, è utile - prosegue Riccardo -. Quando la mattina vado a correre vedo tante persone che fanno sport, addirittura ragazzi con i personal trainer. Un posto splendido per l'esercizio fisico».

**V. Cost.
L. Gar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Incuria

Nella foto in alto a sinistra, una fila di auto in via Fabio Massimo, a Prati, blocca i cassonetti impedendo ai mezzi dell'Amma di svuotarli. Nelle altre tre foto (Proto) il ponte della Musica, al Flaminio, trasformato in discarica: skater da tutta Roma gareggiano tra rifiuti e bottiglie abbandonati sotto le arcate; biciclette e motorini gettati nel Tevere



Massimo Ranieri al Parco con Malia

Massimo Ranieri ripropone il progetto e album "Malia napoletana", viaggio nei classici della canzone napoletana in chiave jazz. Con lui alcuni tra i migliori musicisti: il trombettista e flicornista Enrico Rava, il sassofonista Stefano Di Battista, la pianista Rita Marcotulli, il bassista Riccardo Fioravanti e il batterista Stefano Bagnoli. Da *Malafemmina* a *Dove sta Zazà*.

► **Parco della Musica, Cavea,**
via De Coubertin. Oggi, ore 21



IL LIVE



Nick Mason, domani il meglio dei Pink Floyd

Nick Mason, inglese, 75 anni, co-fondatore ed ex batterista dei Pink Floyd, è a Roma con la sua band Saucerful of Secret per rileggere i brani floydiani tratti dagli album *The Piper At The Gates of Dawn* e *A Saucerful Of Secrets* (dal cui titolo è nata la sua attuale band). Con lui Gary Kemp (chitarra e tastiere di Spandau Ballet), Guy Pratt al basso, Lee Harris (chitarrista dei Blockheads) e Dom Beken. ► [Parco della Musica, Cavea, via De Coubertin.](#)
Domani, ore 21



QUESTA SERA "MALIA NAPOLETANA"

Massimo Ranieri all'Auditorium per ripercorrere una vita di musica

Sofia Unica

A 68 anni, dopo aver pubblicato 31 album e 36 singoli, con più di quattordici milioni di dischi venduti alle spalle, è tra gli artisti italiani che hanno venduto il maggior numero di dischi nel mondo. Piaccia o non piaccia, Massimo Ranieri è senza dubbio uno dei più importanti interpreti della musica italiana e, qualora ce ne fosse ancora bisogno, lo dimostrerà questa sera all'Auditorium Parco della Musica con un concerto unico, dedicato a tutti gli amanti della musica d'autore e della canzone popolare.

Ranieri, presenterà infatti i brani del suo nuovo album *Malia*, un viaggio attraverso i grandi classici della canzone napoletana rivisitati in chiave jazz, con l'accompagnamento sul palcoscenico di alcuni dei più grandi musicisti italiani che faranno rivivere la atmosfera dei favolosi anni '50 e '60.

Da "Malafemmina" di Totò a "Dove sta Zazà", passando per "Strada 'nfosa" di Modugno e "Torero" di Carosone, Ranieri arriva al secondo capitolo del suo personale viaggio nella canzone napoletana declinata in versione jazz, iniziato nel 2015 con l'album *Malia - Napoli 1950-1960*. In questo inedi-



to percorso - programmato nell'ambito del Roma Summer Fest 2019 in corso all'Auditorium fino a venerdì 2 agosto - l'artista sarà accompagnato da una rinnovata formazione composta da perle della musica italiana quali Stefano Di Battista ai sassofoni, Enrico Rava alla tromba e al flicorno, Rita Marcotulli al pianoforte, Riccardo Fioravanti al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria.

riproduzione riservata ®





Massimo Ranieri e la magia di Napoli per il Summer Fest

GSDFG È Massimo Ranieri il protagonista del concerto in programma stasera alle 21 nella cavea del Parco della Musica per il Roma Summer Fest. Il cantante e attore napoletano torna a esibirsi nella Capitale con “Malia Napoletana”, un viaggio attraverso i grandi classici della canzone napoletana rivisitati in chiave jazz. Con lui sul palco ci sarà una band composta da alcuni dei migliori jazzisti italiani, da Enrico Rava a Stefano Di Battista, da Rita Marcotulli a Riccardo Fiorvanti a Stefano Bagnoli. Il nuovo tour di Ranieri nasce sull'onda della pubblicazione di “Malia”, il suo secondo album dedicato alla canzone napoletana, seguito ideale di “Malia-Napoli 1950-1960”, uscito nel 2015. (Infotel: 0680241281). S. M.



SPETTACOLI



Il concerto

Con Jovanotti
la festa è
sulla spiaggia

di **Sandra Cesarale**
a pagina 9

La festa in spiaggia di Jova

Marina di Cerveteri
Lorenzo Cherubini
arriva domani
con lo spettacolare
«Beach Party»

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, è sempre stato un passo avanti agli altri. Aveva soltanto 22 anni quando rappava *È qui la festa* o *Gimme Five*. In pochissimi avrebbero detto che quel ragazzo scanzonato (e fortunato) avrebbe occupato più di trent'anni dopo un posto da protagonista nella musica italiana. Mai contento, sempre pronto a imparare, mettersi in gioco e inventarsi nuove sfide.

Questa volta l'impresa è particolarmente complessa: Lorenzo Cherubini ha deciso di girare l'Italia con un tour sulle spiagge, il suo personalissimo Jova Beach Party che domani si fermerà a Marina di Cerveteri. «Mi preparo al Jova Beach Party da 30 anni — ha raccontato Lorenzo — torno in consolle a fare divertire la gente! È un'emozione grandissima, che va oltre il con-

certo, il lavoro e l'impegno». Con tre palchi e tanti ospiti — domani ci saranno Ackeejuice Rockers, Benny Benassi, Fatoumata Diawara, i nigeriani Devon e Jah Brothers, i peruviani Los Wembler's de Iquitos e il dj newyorkese Nickodemus — la parola d'ordine è divertimento: «Questo tour è la sintesi estrema del perché ho iniziato a fare questo lavoro: la festa, il far ballare la gente», ha raccontato Jova alla vigilia della prima data di Lignano Sabbiadoro.

Non ci sarà una scaletta fissa in questa maratona musicale che partirà alle 16. «Ogni giornata sarà diversa, saliamo sul palco, attacchiamo gli strumenti, accendiamo la consolle e partiamo. Non ci fermiamo fino a mezzanotte. In riva al mare, con un palco grande e due palchi off dove nascerà la musica sempre diversa e sempre da ballare per celebrare il fatto di essere lì insieme, vivi come il mare».

Al Jova Beach Party non mancherà un villaggio, concepito come un «parco divertimenti intelligente»: si potrà bere e mangiare, ma anche ricaricare il cellulare pedalando, o imparare a realizzare accuratamente la raccolta differenziata. E il Wwf è diretta-

mente coinvolto in questo tour, con stand per sensibilizzare gli spettatori sull'ambiente.

I numeri: 1 milione e 500 mila euro a concerto, circa 300 persone che lavorano al tour e altre 600 circa di staff locale a ogni live. E alla voce volontari sono partite le polemiche: li chiamano «beach angels» e sono scelti fra gli abitanti della città dove si svolge il concerto. Vengono ripagati con maglietta, cappellino, due panini e altrettanti drink. Jovanotti è stato accusato di sfruttare il loro lavoro. Lorenzo ha risposto sui social (Facebook e Instagram) indicando con precisione quanto viene richiesto ai volontari e sottolineando che i compiti dei «beach angels» sono soltanto di presidio dell'area e di sensibilizzazione nei confronti delle campagne ambientaliste.

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Info

● Jova Beach Party: apertura porte ore 14 - inizio show ore 16 - divieto di balneazione dalle 20.30. Biglietto: 59.80

● La stazione ferroviaria di Marina di Cerveteri è a 1 km dal luogo dell'evento. Dalla stazione partiranno treni speciali per il ritorno. Non saranno validi abbonamenti Metrebus e i biglietti ordinari venduti da Trenitalia e dalle normali rivendite. I biglietti dei treni straordinari del ritorno si possono acquistare su [/jovabeachparty.bigliettando.it/jova-2019](http://jovabeachparty.bigliettando.it/jova-2019)

● In bus: con Eventinbus si raggiunge il JBP. Info e prenotazioni: www.eventinbus.com

● Parcheggi (a pagamento) a Marina di Cerveteri: viale campo di Mare e via Fontana Morella



Alla consolle

Lorenzo Jovanotti Cherubini (52 anni) durante il concerto di Lignano Sabbiadoro che ha aperto questo tour sulle spiagge italiane. Accanto, il palco principale. Il «Jova Beach Party» partirà alle quattro del pomeriggio e andrà avanti fino a mezzanotte

Porta Ardeatina Steve Gadd Band alla Casa del Jazz

Stasera alle 21 alla Casa del Jazz, nell'ambito della rassegna Summertime, la Steve Gadd Band in concerto. Steve Gadd, dagli anni Settanta uno dei più influenti batteristi della scena contemporanea, sul palco di viale di Porta Ardeatina sarà accompagnato da David Spinozza alla chitarra, Jimmy Johnson al basso, Walt Fowler alla tromba e Kevin Hays al pianoforte. Gadd ha lavorato, fra i tanti, al fianco di grandi artisti come Paul Simon, Aretha Franklin, Frank Sinatra, Eric Clapton, James Taylor. Info: www.casajazz.it



Paolo Genovese

“Al nostro cinema in crisi servono sceneggiatori”

Prima chi scriveva le storie aveva senso civico, curiosità e voglia di conoscere e raccontare questo paese

Prima si usciva di casa e poi si decideva cosa andare a vedere in sala. Oggi ci si chiede: esco o mi vedo una serie?

di **Arianna Finos**

L'estate del nostro scontento cinematografico. I dati Siae del 2018 piombano a certificare 8 milioni di biglietti e 40 milioni di euro d'incassi in meno, nessun film italiano tra i primi dieci. L'allungo di stagione, pur con segnali positivi, è ancora dall'esito incerto. S'aggiunge la "rivalità" tra il cinema in sala e le arene, la concorrenza tra proiezioni gratis e a pagamento. In controtendenza Paolo Genovese, impegnato tra il Marettimo Italian Film Fest (17-20 luglio) di cui è direttore e la preparazione del nuovo film *Supereroi* ("quali superpoteri ci vogliono in una coppia per resistere al tempo e durare per sempre?") festeggia un record: il suo *Perfetti sconosciuti* è appena entrato nel Guinness dei primati come film con più remake nella storia: ben 18, con 500 milioni di incassi complessivi nel mondo, presto il rifacimento americano con Charlize Theron.

Genovese, qual è il cinema travolto dalla crisi?

«Il cinema italiano medio, quello che puoi vedere su Netflix. Perché spendere nove euro per una commedia o un film di genere che alla fine manco mi soddisfa più di tanto e che se intercetto su Netflix magari dopo venti minuti lo salto pure? Si rischia molto meno. Prima si usciva di casa e poi si decideva cosa andare a vedere. Oggi ci si chiede:

esco o mi vedo una serie Amazon, Sky, Apple? E poi con 500 euro compri un 60 pollici grandioso, mentre in molte città gli schermi non sono all'altezza per audio e video».

Quali film invece resistono?

«I film corali con più attori amati che scommettono insieme, i grandi film evento, le opere degli autori con uno zoccolo duro di appassionati: Moretti, Garrone, Sorrentino, Bellocchio, Virzì, Tornatore».

“Il traditore” è una sorpresa.

«È grande cinema, si è creato l'evento che hai voglia di vedere, magari per discuterne, prima che arrivi su qualche piattaforma. Abbiamo pochi personaggi memorabili nel nostro cinema, faccio autocritica anch'io: Buscetta lo è perché Favino ha un amore per il trasformismo che lo porta a fare cose incredibili».

Musica e teatro vanno meglio del cinema.

«Perché non sono la stessa cosa visti a casa. Il cinema è stato stravolto dall'arrivo di un modo diverso di fruizione. Lasciatemi dire, però, che per me questo non è affatto un momento di lamentarsi».

In che senso?

«Paradossalmente è il migliore momento storico in assoluto, perché la domanda di audiovisivo, di storie, non è mai stata così forte. Guardiamo storie su cellulare, pc, iPad, sul treno, sull'aereo, per 24 ore al giorno e su qualunque formato, compreso il

verticale, film e serie che durano dai 15 minuti alle due ore. Il lavoro di attori, sceneggiatori, registi non è mai stato così presente. Dobbiamo adeguarci, non lamentarci».

Perché ha deciso di puntare su un festival come Marettimo?

«In realtà ho anche un festival al Circeo. Lo faccio perché odio chi dice e non fa, nel mio piccolo partecipo ai festival e li promuovo. Serve far incontrare il pubblico con autori, registi, attori: si trasmette la passione e il lavoro che c'è dietro un film».

Crede nell'allungamento della stagione cinematografica all'estate?

«Ci spero da vent'anni».

Del rapporto tra sale e arene estive cosa pensa?

«Non sono contro le arene, non fanno concorrenza alla sala perché arrivano a un pubblico che in sala non va. A volte aiutano i film che non sono andati bene, e se gratis aiutano a far venire la voglia di tornare in sala durante l'inverno. Come fanno i



ragazzi del Cinema America».

C'è un problema di originalità delle storie, no?

«Troppi film italiani sono remake, sequel, tratti da spettacoli teatrali e libri. La crisi non riguarda registi, attori, direttori della fotografia: mancano le storie, mancano gli sceneggiatori. Con Leone Film Group cerchiamo con il lanternino storie: abbiamo finanziamenti ma non sceneggiatori».

C'è stato un tempo in cui erano un punto di forza.

«Venivano da una classe sociale emotivamente più coinvolta nel

tessuto sociale, Scola e Monicelli si vedevano a pranzo ma andavano anche allo sciopero della Fiat, per senso civico ma anche per la curiosità e la voglia di conoscere e raccontare questo paese. E poi, diciamo la verità, dal treno dei Lumière ogni anno che passa è difficile essere originali, al ritmo di 400 film l'anno».

Intanto "Perfetti sconosciuti" ha avuto 18 remake.

«Ci sono film più belli, ma ha saputo intercettare un fenomeno sociale in cui tutti si sono identificati. Non so se mi ricapiterà mai, ho avuto fortuna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



500 milioni
Incassi

Perfetti sconosciuti
18 remake in tutto il mondo per il film di Genovese



65,3 milioni
Incassi

Quo vado?
Il film di Checco Zalone del 2016 è record per la storia italiana



10,1 milioni
Incassi

L'ora legale
Ficarra e Picone sbancano nell'inverno del 2017



4,4 milioni
Incassi

Il traditore
Grande successo per il film di Bellocchio su Buscetta



▲ **Il regista**
Paolo Genovese, 52 anni, sta realizzando il nuovo film *Supereroi*

Il concerto**Steve Gadd
il batterista
senza confini****Casa del Jazz**

Il musicista
stasera alle 21
con Fowler,
Johnson,
Spinozza e Hays

**di Felice Liperi**

Un ritratto di Steve Gadd non potrebbe mai essere solitario, ma di gruppo, alla "Sgt Pepper", circondato dai più grandi divi della musica, perché il batterista americano ha lavorato ai vertici, con le maggiori star del jazz e del pop moderno. Potrebbe essere fotografato a fianco di Paul Simon per il quale ha realizzato la base ritmica di "50 Ways to Leave Your Lover" o di Chick Corea per contribuire alla fusion del gruppo "Return to Forever". Ma l'elenco sarebbe lungo per il prestigio conquistato dal batterista di Rochester che ha messo la sua tecnica raffinatissima a disposizione dei massimi artisti di ogni genere, da Frank Sinatra a James Taylor, da Ray Charles a Barbara Streisand, da Peter Gabriel al nostro Pino Daniele (in "Scizzechea with love"). Un elenco di superstar che può offrire almeno un'idea di come prenda corpo lo stile del batterista americano e quanto le sue soluzioni tecniche abbiano potuto influenzare le percussioni

moderne. Dall'inizio degli anni '70 ad oggi è sempre stato uno dei batteristi più richiesti al mondo in sala di registrazione lavorando con Aretha Franklin, Carly Simon, Frank Sinatra e Rickie Lee Jones senza dimenticare i "confronti" con Eric Clapton, Kate Bush e James Taylor che hanno davvero marchiato in modo indelebile la sua carriera scintillante, facendolo amare da una platea di appassionati di grande musica di tutto il mondo. Il pubblico romano avrà l'opportunità di vedere all'opera un virtuoso di questa portata stasera alla [Casa del Jazz](#) all'interno della rassegna "Summertime 2019". Un'esibizione che non potrà non prendere corpo dal disco "Way Back Home: Live from Rochester, NY" che conquistò una nomination ai Grammy Awards 2017 come miglior album strumentale. Lo accompagnano Wali Fowler alla tromba, Jimmy Johnson al basso, David Spinozza alla chitarra e Kevin Hays al pianoforte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie tv su Sky
“Il primo re”
diventa Romulus
le nostre origini
tra storia e mito
 Ravarino a pag. 19

Visita sul set capitolino del nuovo progetto a puntate di Sky diretto da Matteo Rovere, autore del film “Il primo re” sulla brutale leggenda di Romolo e Remo. Il regista: «Racconteremo le vite di persone che hanno avuto un ruolo importantissimo nella fondazione di Roma»

Romulus, l'eterna lotta per il potere

IL PRODUTTORE TOZZI: «NON È LA PIÙ COSTOSA MA DI SICURO A LIVELLO ORGANIZZATIVO È LA SERIE PIÙ COMPLESSA MAI REALIZZATA IN ITALIA»

L'ANTICIPAZIONE

«**O**inos regs èsiti», ovvero «Ci sarà un solo re». E il suo nome, diventato leggenda, è arrivato fino a noi: Romolo. La storia, però, suggerisce un'altra versione della fondazione di Roma. Una versione che ha poco a che fare con i capricci delle divinità, e molto con la lotta per il potere fra i popoli del Lazio. «Secondo gli archeologi Romolo è una figura leggendaria, costruita in epoca imperiale per sostenere il mito della fondazione. Chiunque sia stato il vero Romolo, è sicuramente emerso da una delle trenta tribù del Lazio che nell'ottavo secolo avanti Cristo cambiarono la storia dell'Occidente».

A dirlo non è uno studioso ma un regista, Matteo Rovere, che dopo aver portato al cinema la leggenda brutale di Romolo e Remo ne *Il primo re*, si prepara a tornare nel mondo protolatino con una serie tv in dieci episodi da cinquanta minuti, *Romulus*, «con cui racconteremo la genesi della nascita di Roma, cioè cosa si suppone che sia successo davvero. Se il film girava intorno alla costruzione di una comunità, gli episodi di *Romulus* si incentreranno sulla lotta per il potere».

TRE RAGAZZI

Serie originale Sky, distribuita da Itv e prodotta da Sky, Cattleya e Groenlandia, *Romulus* non ripeterà dunque la storia dei due mitologici gemelli, ma seguirà le vite «di tre ragazzi di provenienze diverse. Iemos, un principe spodestato che vuole riconquistare il suo trono. Ilia, una sacerdotessa vestale. E Wiros, un orfano schiavo che proviene da un villaggio lontano. Questo trio giocherà un ruolo importantissimo nella fondazione del nuovo ordine di Roma». Una piccola compagnia dell'anello protolatino in una produzione che si annuncia come una specie di Signore degli Anelli nazionale: «In termini di denaro credo che serie come *Zero zero zero* o *The Young Pope* siano costate anche di più - ha commentato Riccardo Tozzi, produttore Cattleya - ma a livello produttivo sono certo che *Romulus* sia la serie più complessa mai realizzata in Italia».

I PEPLUM

Era in effetti dai tempi dei cosiddetti “sandali”, i peplum degli Anni Sessanta, che intorno a Roma non si registrava un simile entusiasmo per la cine-archeologia: «Ma l'immagine che offriremo di Roma, arcaica e primitiva, è qualcosa di molto diverso dai cliché di quei film». Di certo, rispetto ai vec-

chi peplum, *Romulus* ha una marcia in più: quella del realismo. Solo per la parte ambientata nella città di Albalonga si è lavorato per sette mesi alla pianificazione e costruzione di un intero villaggio rurale, sorto sul terreno alle spalle (e di proprietà) del parco di Cinecittà World. Una location impressionante: venti strutture in paglia e argilla - capanne e templi, pozzi e stabioli - arredate esternamente e internamente, disposte in 450 metri quadrati e abitate da 700 comparse in costumi di juta e sandalacci in pelle. Senza contare gli altri set, quelli delle città di Velia e Gabi, realizzati nei pressi di Nettuno.

SORPRESA

«La base da cui siamo partiti è la cosiddetta capanna villanoviana di fine 700 a.C. - hanno spiegato gli scenografi - ma qualche licenza ce la siamo presa: queste architetture, in fondo, non si sono mai viste prima né al cinema né in tv. Lo stesso direttore del Museo Etrusco di Villa Giulia era sorpreso». Tanto da azzardare la possibilità di trasformare quel set, un giorno, in un vero e proprio villaggio didattico sulla scorta dei bor-



Dir. Resp.: Virman Cusenza

ghi vichinghi del Nord Europa. «Si vedrà cosa farne, le strutture sono fatte per durare», ha commentato Tozzi, che non nasconde il desiderio, intanto, di spalmarne *Romulus* su più stagioni. Prevista per la fine del 2020, la serie guarderà a un pubblico adulto, capace di tollerare un certo grado di violenza, «rispettoso ma realistico», secondo Rovere («non sarà una soap opera in pelliccia», ha scherzato Nils Hartmann di Sky italia), e soprattutto curioso di immergersi integralmente nell'epoca latina: proprio come *Il Primo Re*, infatti, anche *Romulus* utilizza per i dialoghi un idioma di fantasia, tra il protolatino e l'osco, che sarà possibile seguire

da casa grazie ai sottotitoli. Una scelta estrema che sta allenando in queste settimane il talento dei giovani interpreti, Andrea Arcangeli, Marianna Fontana e Francesco Di Napoli: «Il film è stato una palestra, ma questo lavoro è molto più complesso, con sequenze che raramente si vedono nella nostra tv - ha commentato Rovere, che dirigerà i primi episodi alternandosi poi con altri due registi, Michele Alhaique e Enrico Maria Artale - e il realismo per me è fondamentale. Mi piace l'idea di trasportare lo spettatore in una realtà così vera da farlo sentire spaesato».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRE SET**

In alto e sopra, due foto di scena della nuova serie "Romulus, prodotta da Sky, Cattleya e Groenlandia. A destra, il regista romano Matteo Rovere, 37 anni, durante le riprese



Aumentano gli iscritti nelle scuole di ballo e molti spettacoli sono sold out

Effetto Bolle, torna l'amore per la danza

LA TENDENZA

Sarà l'effetto **Roberto Bolle** che pochi giorni fa si è esibito a Caracalla in tre serate "Roberto Bolle and Friends" completamente sold out; sarà la voglia di mettere alla prova la propria resistenza fisica; sarà l'ormai inevitabile prova costume; sarà persino la bellezza che i corpi scultorei dei danzatori regalano nei selfie, grazie alle tornite fasce muscolari. Le ragioni posso sparate, ma quello che è certo è che stanno aumentando gli iscritti nelle scuole di danza a Roma. Lo confermano due dati: il tutto esaurito degli spettacoli del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma diretto da **Eleonora Abbagnato** e il successo della serata che si è svolta sabato sull'Aventino, all'interno dei giardini dell'Accademia Nazionale di Danza.

L'occasione è stata la prima edizione del "Premio Lindsay Kemp", a cura di **David Houghton** e **Daniela Maccari**, i due collaboratori più vicini a Kemp. A rendere omaggio alla sconfinata fantasia e creatività

del coreografo, scomparso un anno fa, c'erano tanti vip, ma anche semplici appassionati di danza, circondati dal verde dell'Accademia. A condurre la serata è stata **Ilaria Ceci** del "Festival Lunga Vita", a cui si è affiancato **Haughton**. Presente anche una giuria internazionale che ha valutato le esibizioni dei ballerini, composta tra gli altri da **Sandy Powell**, costumista tre volte Premio Oscar e due volte Bafta che indossava un colorato abito, in perfetto tema Kemp. Alla Powell, costumista di "Shakespeare in Love" e che ha avuto il coreografo come insegnante, è stato consegnato il premio speciale Lindsay Kemp. Si è esibito sul palco dell'Accademia e ha dato il suo voto in giuria anche il compositore **Tim Arnold**, ultimo musicista ad aver collaborato con Kemp, mentore tra i tanti di David Bowie e Kate Bush.

Al tavolo dei giurati amanti della danza c'erano anche l'attrice **Veronica Pivetti** vestita di verde, il coreografo **Luc Bouy**, il primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma **Manuel Parruccini** e **Massimo**

Gattabrusi, vincitore di Emmy Award. Il "Premio Lindsay Kemp" (consistente in una targa) è stato assegnato alle ballerine di "Olmaske": sulla coreografia di **Valeria Maria Lucchetti** che insieme a **Tatiana Giardina** e **Vanessa Nacci** hanno danzato sulle musiche di **Kurt Weill**. Due le menzioni speciali: a **Valerio Angeli** per il balletto "Rivendico il diritto di essere" e a **Vittoria Maniglio** che ha danzato sul concept di **Chiara Monteforte** intitolato "Come se avessi le ali". Non potevano perdere l'occasione di ammirare le sette coreografie dal vivo gli attori **Pino Ammendola**, **Riccardo Castagnari**, **Cristina Pellegrino** e **Cristina Golotta**. Conclusa la fase istituzionale delle premiazioni, i presenti sono saliti sulla terrazza dell'Accademia diretta da **Enrica Calmieri** per brindare e ammirare il panorama mozzafiato che Roma regala dall'alto. La serata è stata inoltre l'occasione per inaugurare i dieci giorni del "Festival Lunga Vita" diretto da **Davide Sacco**, che sarà in scena nel quartiere Aventinofino al 22 luglio.

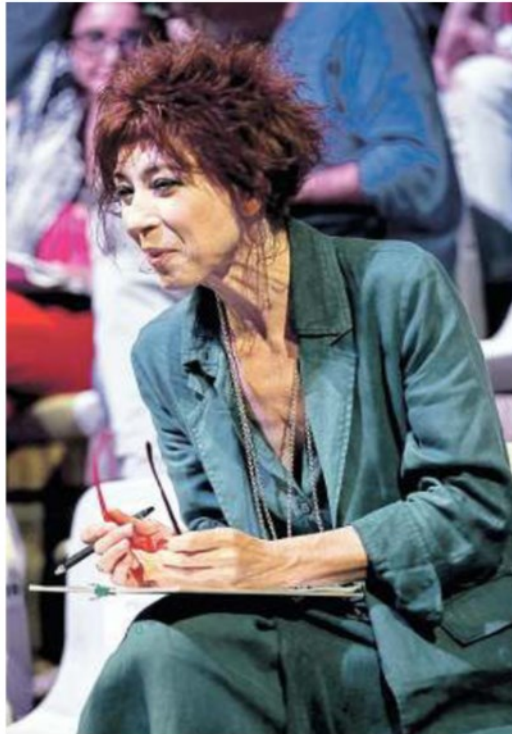
Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nelle foto a sinistra
due immagini del
"Premio Lindsay Kemp"
Sotto nella foto grande
Veronica Pivetti
e a seguire Manuel
Parruccini
e Sandy Powell**

(Foto: TOIATI/GIANNETTI)





La band di Steve Gadd alla Casa del Jazz

Steve Gadd, musicista americano di Rochester, New York State, annata 1945, è una leggenda della batteria ed è in tour con la sua all stars band formata da musicisti di tutto rispetto, dal chitarrista David Spinozza al pianista Kevin Hays, il bassista Jimmy Johnson e il trombettista Walt Fowler.

► **Casa del Jazz**, viale di Porta Ardeatina 55. Oggi, ore 21



CASA DEL JAZZ

Richard Galliano la fisarmonica suona valzer e jazz

► Il musicista francese domani in concerto con il flautista Mercelli e il quintetto dei Solisti Aquilani. In scaletta da Vivaldi a Piazzolla



RICHARD GALLIANO 68 anni virtuoso di fisarmonica e bandoneon

IL PERSONAGGIO

A sessantotto anni (francese di Le Cannet, sulla Costa Azzurra, ne compie 69 anni a dicembre) Richard Galliano non è più un ragazzino ma resta un grande fisarmonicista e solista di bandoneon che sfodera più che mai il talento e l'energia che l'hanno sempre contraddistinto.

GLI INIZI

«Suono da quand'ero bambino, per capirne di più ho preso lezioni di trombone, armonia e contrappunto al conservatorio di Nizza, ma la fisarmonica è la compagna della mia vita. Me l'ha insegnata mio padre Luciano. era un musicista piemontese,

e su quei tasti ho fatto di tutto, dal tango ai valzer dei bistrot di Parigi, dallo stile pianistico di Keith Jarrett al jazz di Charlie Parker e agli assoli del trombettista Clifford Brown, che con la sua timbrica, la sua energia e il fraseggio mi ha affascinato quando avevo 14 anni...», dice Richard.

La scoperta del bandoneon e del tango è arrivata grazie a Astor Piazzolla, al quale ha poi dedicato nel 2003 l'album "Piazzolla Forever". Domani sera Galliano è in concerto alla **Casa del Jazz** con un bell'ensemble, formato dal flautista Massimo Mercelli e dal quintetto dei Solisti Aquilani (Daniele Orlando e Federici Cardilli al violini, Gianluca Saggini alla viola, Giulio Ferretti al violoncello e Alessandro Schillaci al contrabbasso) per un live che offre composizioni del protagonista, di Vivaldi e di Astor Piazzolla: un repertorio fra classico e contemporaneo di grande presa, un frammento dei suoi lunghi viaggi nei tanti autori che il musicista ha interpretato e rielaborato, da Bach alle partiture di Nino Rota (lì, nei film di Fellini, fece rivivere personaggi come Gelsomina, Zampanò, Cabiria, Giulietta, Marcello e persino la Gradisca) fino alle grandi canzoni made in France. In scaletta trovate brani di Giovanni Sollima ("Contrafactus per flauto e archi"), di Piazzolla ("Milonga del Ángel per violino e archi", "Contrabajando per contrab-

basso e archi", "Primavera Portefaïa per fisarmonica e archi"), suoi ("Jade concerto per flauto e archi", "Opale concerto per fisarmonica e archi", "La valse à Margaux" e "L'estate per fisarmonica e archi", quest'ultimo da una partitura di Vivaldi), vale a dire un insieme di epoche e atmosfere differenti ma cucite dal suo singolare modo di suonare e arrangiare.

LE COLLABORAZIONI

Richard Galliano ha lavorato con mille star, da Juliette Greco a Chet Baker, George Mraz, Michel Petrucciani, Charles Aznavour, Trilok Gurtu, Enrico Rava, Toots Thielemans, Paolo Fresu, Jan Garbarek, Piazzolla e via di questo passo, ha alle spalle una cinquantina di album (un esempio è il recente "La vie en rose", un omaggio a Edith Piaf, al fisarmonicista Gus Viseur e ad altri artisti) e sentirlo suonare è un vero piacere. Andate a riscoprire il fascino di fisarmonica e bandoneon: se sottovalutate i due strumenti aspettate di ascoltarli suonati da lui.

► Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Domani, ore 21

Fabrizio Zampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Casa del Jazz**Steve Gadd live**

JAZZ Oggi ore 21 per *Summertime* concerto di **Steve Gadd**. Col grande batterista Usa sul palco David Spinozza (chitarra), Kevin Hays (tastiere), Jimmy Johnson (basso) e Walt Fowler (tromba).



A&F Focus Spettacoli

Il caso

Sistema Lazio, terra promessa del set e così possono rinascere anche le sale

ROMA

Il nuovo bando gestito dall'agenzia che sostiene le co-produzioni internazionali tramite l'attivazione dei fondi europei deve addirittura essere anticipato per la corsa alle domande. Zingaretti: "È virtuoso"

5,3

MILIONI
Le 16 co-produzioni riceveranno 5,3 milioni, a fronte di 10,7 richiesti

30

PER CENTO
Il Lazio è la prima Regione per numero di imprese (30% del totale)

Oltre 37 milioni di euro assegnati in quattro anni, con investimenti a cascata sul territorio per 180 milioni.

Quasi 80 coproduzioni internazionali finanziate, tra cui pellicole di grande successo premiate con più di 60 riconoscimenti nazionali e non. Altri 10 milioni già stanziati per il biennio 2020/2021. E a corredo una più ampia opera di pianificazione degli investimenti e riordino delle norme, finalizzata a sostenere le produzioni nazionali, valorizzarne la vocazione internazionale, stimolare l'innovazione digitale, semplificare le trafale burocratiche e rivitalizzare le sale cinematografiche.

I numeri di "Lazio Cinema International", il bando gestito da Lazio Innova che sostiene le co-produzioni internazionali tramite l'attivazione dei fondi europei Por Fesr 2014-2020, rappresentano forse il miglior biglietto da visita del rilancio del mercato cinematografico avviato dalla Regione Lazio nel 2013. Non è un caso che il presidente Nicola Zingaretti abbia scelto la premiazione dei 16 vincitori dell'ultima finestra, andata in scena la scorsa settimana a Roma presso il polo culturale trasteverino WeGil, per ribadire il ruolo strategico del cinema nella politica economica e culturale del Lazio. «La nostra scommessa sul cinema è una scommessa sulla produttività, ma anche sulla cultura e sul territorio – ha sottolineato Zingaretti – Il successo di Lazio Cinema International dimostra il virtuosi-

simo delle iniziative che attraggono nel Lazio tanti produttori, registi e attori di fama internazionale, dando impulso al turismo e valorizzando i territori». Effettivamente, la lista delle pellicole premiate è ricca di nomi importanti: da "3 Piani" di Nanni Moretti a "Glassboy, il bambino di vetro" di Samuele Rossi, da "Gli anni belli" di Lourenco De Almeida Barbosa De Carvalho a "Pinocchio" di Matteo Garrone, passando per "Lo spietato" di Renato De Maria.

LA CARICA DEI 10 MILA

Le 16 co-produzioni vincitrici riceveranno complessivamente 5,3 milioni di euro, a fronte di una richiesta di 10,7 milioni avanzata da 28 candidati, e investiranno di tasca propria oltre 45 milioni. La seconda finestra del bando 2018/2019 è stata aperta il 4 luglio ma di fronte a numeri così rilevanti, ha ammesso con piacere Zingaretti, la Regione Lazio non ha potuto far altro che rinnovare in anticipo l'impegno economico dell'iniziativa anche per i prossimi due anni. Del resto, la tradizione laziale della cosiddetta "settimana arte" non si scopre certo ora.

Secondo le rilevazioni dell'Anica, il Lazio è infatti la prima Regione italiana per numero di imprese del settore (30% del totale) e addetti ai lavori (9.800, 44% della forza lavoro nazionale). Un comparto che media-mente attrae oltre il 75% dei finanziamenti per le produzioni cinematografiche, su cui dal 2013 a oggi la

Regione ha investito 102 milioni di euro tra crescita delle imprese, innovazione tecnologica e diffusione della cultura. Sia tramite iniziative di sostegno diretto (vedi il Fondo Cinema: 1.300 opere finanziate con 47 milioni, di cui 38 vincitrici dei David di Donatello tra 2014 e 2017), sia mediante progetti di supporto indiretto.

LA "RINASCITA" DELLE SALE

I risultati degli ultimi anni non hanno comunque saziato le ambizioni della Regione. Tra gli ambiti prioritari di intervento per il futuro spicca il salvataggio delle sale cinematografiche e non potrebbe essere altrimenti: solo a Roma, e in poco più di 10 anni, circa 50 cinema hanno abbassato la saracinesca. «Abbiamo stanziato oltre mezzo milione per tenere in vita le sale, soprattutto per sostenere le attività multidisciplinari, e continueremo a favorire tutte le iniziative che puntano sul valore del grande schermo, coinvolgendo in particolar modo le nuove generazioni. Il cinema deve continuare a essere



protagonista dello sviluppo culturale». Un protagonismo che, ha aggiunto il presidente della Regione Lazio, «passerà sempre più anche dalla reindustrializzazione digitale del settore», come dimostrano alcuni interventi recenti: il bando Creatività 2020, che sostiene l'automazione di allestimenti e scenografie e i processi avanzati di doppiaggio e sottotitolazione, i voucher per la mobilità all'estero, i fondi per le missioni delle Pmi e gli incentivi per la formazione. Tutte iniziative che saranno presto accompagnate da un quadro legislativo più snello: il progetto di riordino delle norme regionali

sull'audiovisivo, già approvato dalla Giunta, sarà votato dal Consiglio entro fine anno. - a.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

LA PREMIAZIONE

Il riconoscimento ai 16 vincitori andato in scena a Roma presso il polo trasteverino WeGil, ha coinvolto da "3 Piani" di Nanni Moretti a "Glassboy, il bambino di vetro" di Samuele Rossi, da "Gli anni belli" di Lourenco De Almeida Barbosa De Carvalho a "Pinocchio" di Matteo Garrone, passando per "Lo spietato" di Renato De Maria

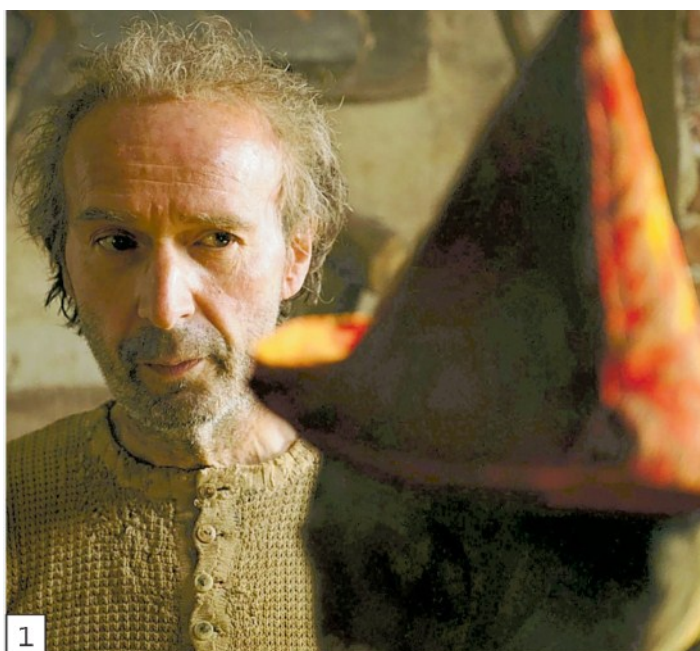
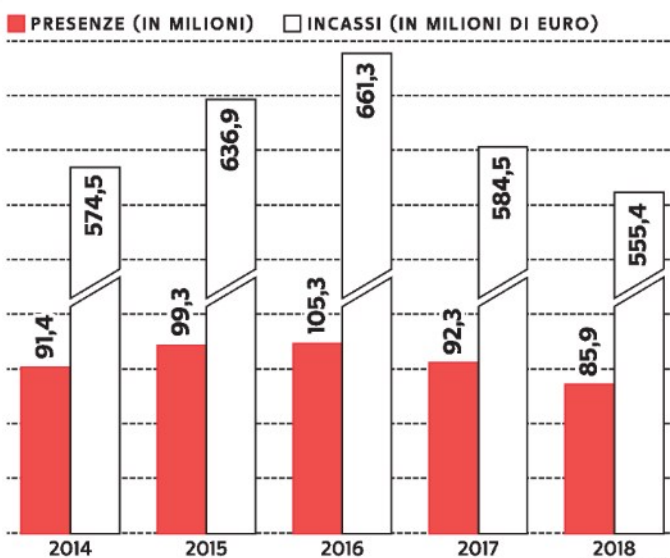
Il personaggio



Nicola Zingaretti
presidente della giunta regionale del Lazio e segretario del Partito Democratico

In numeri

IL MERCATO DEL CINEMA IN ITALIA



1 "Pinocchio", diretto da Matteo Garrone, vincitore al Lazio Cinema International

1

QUOTIDIANO

ENTI LOCALI & PA

CONSIGLIO DI STATO

**Così la concessione
separa beni e servizi**



L'assenza di obblighi tariffari e di gestione vincolanti per il privato e di effettivi poteri di indirizzo e controllo dell'ente locale sulla gestione sono elementi che consentono di qualificare la concessione di un teatro come rapporto che ha ad oggetto un bene e non un servizio.

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 4463/2019 ha individuato in modo analitico gli elementi che distinguono le concessioni di beni da quelle di servizi, analizzando il caso di una struttura teatrale affidata da un comune a un operatore privato, a seguito di una gara.

— **Alberto Barbiero**

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianoentilocali.ilsole24ore.com



CLASSICA ED ENTI LIRICI

LIRICA

Festival pucciniano, è mistero sulle dimissioni di Alberto Veronesi

Chiara Giannini

Il presidente della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago, Alberto Veronesi, si è dimesso sabato dalla carica che ricopriva ormai da tempo.

Dietro alle dimissioni c'è un piccolo giallo e alcune voci parlano di uno scandalo che si sarebbe consumato proprio dietro le quinte dei teatri in cui ha operato il direttore d'orchestra. Figlio del compianto oncologo Umberto (1925-2016), Veronesi ha lasciato all'inizio della stagione della kermesse lirica estiva più famosa d'Italia. Venerdì scorso, infatti, era andato in scena il primo spettacolo *La fanciulla del west* (opera pucciniana in tre atti del 1910).

Al momento il sindaco di Viareggio, Giorgio Del Ghingaro, non ha rilasciato dichiarazioni e le ragioni che stanno alla base delle dimissioni del presidente della Fondazione sono ignote. Ma ci sarebbero motivi gravissimi, che il consigliere comunale della Lega, Alessandro Santini, ha chiesto siano portati alla luce. Ha infatti presentato un'interrogazione urgente con cui chiede delucidazioni immediate, anche nel rispetto della buona immagine del Festival. Da quanto si apprende, per ora Veronesi rimarrà come direttore musicale,

in attesa che si nomini un nuovo presidente. Il direttore d'orchestra, diplomatosi al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, è dal 2011 anche Music Director dell'Opera Orchestra di New York, direttore artistico della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna e primo direttore stabile della Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari.

Come si ricorderà, tre anni fa abbandonò in segno di protesta il palco del Festival Pucciniano, a conclusione del primo atto della *Tosca*, in seguito alla decisione del Tar toscano di annullare le elezioni comunali del 2015.

«Corrisponde al vero che sia stato Del Ghingaro a chiedere le dimissioni di Veronesi? - chiede Santini nell'interrogazione - Il sindaco e la giunta, che hanno difeso e lodato il presidente del Festival, durante l'ultimo consiglio comunale di venerdì 12 luglio, sapevano cosa stava avvenendo all'interno del Festival? E i consiglieri comunali di maggioranza erano stati messi a conoscenza del fatto?».

Una domanda a cui, pare, si avrà risposta nella giornata di oggi, quando potrebbe essere organizzata una conferenza stampa per spiegare le ragioni del gesto e per capire se la vicenda avrà ripercussioni sulla stagione lirica appena iniziata. Così Veronesi ieri: «lunedì sarò in tarda mattinata in Comune e vedremo se dire qualcosa insieme». Così il maestro Alberto Veronesi».



MUSICISTA
Alberto Veronesi



Maggio Fiorentino Spiccò il volo con l'ex sindaco a Palazzo Chigi, ora lo richiamano tra le polemiche

Chi si rivede, il renziano Nastasi a Firenze Nardella nega, poi conferma la nomina

POLTRONE

» **FERRUCCIO SANSA**

“**H**o intenzione di restare lio presidente del Maggio Fiorentino. Non ho preso in considerazione l'idea di nominare Salvo Nastasi”. Così ha dichiarato al cronista venerdì Dario Nardella, sindaco di Firenze. Smentendo categoricamente le voci che *il Fatto* gli riportava. Invece era tutto vero. E infatti ieri Nardella ha smentito se stesso rivelando che ai vertici del Maggio arriva Nastasi, recodman delle poltrone, amatissimo da Matteo Renzi. “Il sindaco Nardella - ha comunicato ieri sera il Comune - ha deciso di proporre al Consiglio la conferma di Cristiano Chiarot come Sovrintendente del Teatro per la successiva nomina da parte del Ministro per i beni culturali. Nardella ha inoltre deciso di esercitare la personale prerogativa di nominare alla carica di Presidente, quale suo delegato, Salvatore Nastasi, già capo di gabinetto del Mibac e direttore generale dello spettacolo dal vivo, nonché Commissario straordinario del Teatro. Nardella ha già ottenuto sia da Nastasi che da Chiarot la piena disponibilità”.

Ma cosa ha spinto Nardella a negare l'evidenza con il giornalista, dopo che da giorni in città si parlava di Nastasi? Prima di tutto, il timore di entrare in rotta di collisione con i sindacati. Come ha spiegato Paola Galgani che guida la Cgil fiorentina: “Noi abbiamo apprezzato il lavoro di Chiarot. Non ha fatto miracoli, né poteva, ma ha fatto il possibile date le difficilissimi condizioni del Maggio e ha curato i rapporti con i sindacati e i lavoratori. Oltre al radicamento sul territorio”. Ora il timore è che l'arrivo di

Nastasi porti Chiarot alle dimissioni.

MAC'È ALTRO, e forse per questo Nardella ha negato l'evidenza: Nastasi è uno dei simboli del renzismo. Quel mondo che non abbandona il potere anche oggi che è stato sconfitto. Fu lui a introdurre Maria Elena Boschi all'epoca del referendum costituzionale che segnò la fine del governo Renzi. All'epoca si trattava di portare il verbo del “sì” nei salotti della Capitale. Il mondo da cui Nastasi proviene grazie anche alle sue parentele illustri: è genero di Gianni Minoli e di Matilde Bernabei. Nastasi si affaccia con i governi di centrodestra al mondo dell'alta burocrazia, ma resta in sella durante la parentesi di Romano Prodi. Pocavisibilità, tanto potere. Salvatore (Salvo per gli amici) Nastasi inanella una lunga serie di incarichi: è commissario straordinario delle fondazioni dell'Arena di Verona, del San Carlo di Napoli e del Maggio Fiorentino. All'epoca dei governi di centrodestra diventa capo di Gabinetto del ministro della Cultura. Ma con il Pd, in nome di quello *spoilsystem* all'italiana in cui qualcuno piace a destra e a sinistra, Nastasi prende il volo: diventa tra l'altro commissario per il recupero di Bagnoli (una poltrona su cui premono interessi enormi dei grandi signori del cemento) e ottiene l'ambita posizione di vicesegretario di Palazzo Chigi. Renzi lo sognava addirittura sindaco di Napoli. Non andò così, perché il leader democratico finì a gambe all'aria. Nastasi no. Intanto diventa vicepresidente della Siae. Poi, un paio di settimane fa, Nardella lo nomina suo consigliere speciale. Montano le polemiche, ma il sindaco non si ferma. Anzi, raddoppia. A Firenze il renzismo resiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvo Nastasi *LaPresse*



Maggio le scelte di Nardella

di **Ilaria Ciuti**

Fondazione del Maggio musicale fiorentino, il nuovo presidente è fatto. Il sindaco Nardella conferma le anticipazioni di *Repubblica* dell'altro ieri, ovvero che il sindaco e presidente del teatro ha deciso di

cedere l'incarico al suo consigliere strategico, Salvo Nastasi. Il mistero si chiarisce. L'anticipazione ha fatto sì che adesso sia la voce ufficiale di Nardella a chiarire tutto.

● a pagina 3

NASTASI PRESIDENTE

Nardella conferma Chiarot Nastasi alla guida del Maggio

Il sindaco annuncia ufficialmente quanto anticipato ieri da *Repubblica* sulla sua sostituzione. Oggi il faccia a faccia con il sovrintendente, che potrebbe decidere di non arrivare alla scadenza

di **Ilaria Ciuti**

Fondazione del Maggio musicale fiorentino, il nuovo presidente è fatto. Il sindaco Nardella conferma le anticipazioni di *Repubblica* dell'altro ieri, ovvero che il sindaco, che è anche presidente del teatro, ha deciso di cedere l'incarico al suo consigliere strategico Salvo Nastasi. Il mistero si chiarisce. L'anticipazione ha fatto sì che adesso sia la voce ufficiale di Nardella a chiarire il cambiamento. Il sindaco spiega in un comunicato domenicale di avere deciso «di esercitare la personale prerogativa di nominare alla carica di presidente nella Fondazione, quale suo delegato, Salvatore Nastasi, già capo di gabinetto del Mibac e direttore generale dello spettacolo dal vivo, nonché commissario straordinario del teatro». Nastasi è stato commissario del Maggio nel 2005 - 2006. La prerogativa a cui Nardella fa riferimento è quella dei sindaci, naturali presidenti delle Fondazioni liriche delle loro città, di poter affidare la carica a un delegato.

Nardella spiega anche «in occasione del nuovo mandato amministrativo e del rinnovo del consiglio di indirizzo», quando entro il mese si rinominano consiglieri, sovrintendente e cariche di punta, di avere deciso «di intesa con il presidente della Regione Rossi di proporre al consiglio la conferma di Cristiano Chiarot per la successiva nomina da parte del ministro per i Beni culturali». Nardella dichiara di avere «già ottenuto sia da Nastasi che da Chiarot la piena disponibilità». E che formalizzerà «le rispettive nomine già nei prossimi giorni». In realtà per formalizzare il sovrintendente ci vorrà un po' di più perché la procedura prevede che il sindaco proponga il nome, il consiglio lo approvi e lo mandi all'autorizzazione ministeriale. Bisogna dunque attendere la formazione e la decisione del nuovo consiglio. Anche se il risultato è scontato.

Il sindaco recentemente aveva anche messo le mani avanti per assicurare Chiarot a Firenze in caso di una chiamata alla Scala, quindi sicuramente da lui caldeggiata ma forse

azzardata la «piena disponibilità» del sovrintendente data per scontata nel comunicato. Perlomeno per tutti i cinque anni della durata di consiglio di indirizzo e assetto del teatro. Finora non è mai stata nota una grande sintonia tra Chiarot e Nastasi. Tutto può succedere e non sarebbe male, pensano in molti a cominciare da chi lavora al Maggio e dai sindacati. Ma al Maggio ci si domanda se Chiarot, che non è mai stato uomo di esternazioni clamorose e più portato alla mediazione che allo scontro intenda restare, forse non oltre dicembre. Per concludere le cose a cui sta lavorando, per stabilizza-



re una ventina di precari cui tiene assolutamente, e poi per attendere il giorno in cui compirà 67 anni, a dicembre, per poi andare in pensione. Approfittando della legge Severino che impone ai dirigenti pubblici di non superare quell'età e rendendo l'onore delle armi al sindaco con cui c'è stata in questi anni un'efficace collaborazione, non secondaria nel riportare la gente in teatro e i conti a posto. Intanto per il momento Chiarot tace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole del comunicato



Nardella, si legge nel comunicato, ha deciso di "esercitare la personale prerogativa di nominare alla carica di presidente, quale suo delegato, il dottor Salvatore Nastasi, già capo di gabinetto del Mibac"

La nostra pagina



L'anticipazione

Repubblica aveva scritto tutto con un giorno di anticipo



▲ Il Maggio L'orchestra del teatro



▲ Il direttore Alberto Veronesi

Resta direttore artistico

Festival Puccini Veronesi lascia la presidenza?

A Viareggio, dove il Festival pucciniano è in pieno svolgimento, in queste ore tiene banco la questione delle possibili dimissioni del maestro Alberto Veronesi dall'incarico di presidente della Fondazione Festival di Torre del Lago. In un'interrogazione urgente il consigliere comunale di Viareggio della Lega Alessandro Santini chiede di sapere se sia vero che il direttore d'orchestra ha rassegnato le sue dimissioni ieri, all'indomani dell'inaugurazione della 65a edizione della rassegna dedicata a Puccini. L'esponente leghista chiede anche di sapere cosa abbia portato Veronesi a rinunciare alla sua presidenza e se eventualmente rimarrà come direttore artistico. Santini conclude chiedendo se ci siano legami con quanto accaduto al pianista Gianfranco Pappalardo Fiumara, consulente del festival sospeso dopo essere stato arrestato per estorsione in Sicilia.

Veronesi prende tempo. «Al momento», si limita a dire, sono sempre presidente, domani (oggi per chi legge, ndr) sarò in tarda mattinata in Comune dal sindaco Giorgio Del Ghingaro e vedremo se dire qualcosa insieme». L'incontro sarà decisivo.

Veronesi è presidente della Fondazione del Festival Pucciniano dal 2015: a nominarlo il sindaco Del Ghingaro. L'anno successivo fu protagonista di un gesto clamoroso: nella serata inaugurale del festival interruppe la direzione durante la rappresentazione della Tosca, abbandonando la scena per protestare contro la decisione del Tar che aveva annullato il mandato di Del Ghingaro, sentenza poi a sua volta annullata dal Consiglio di Stato. Veronesi per quella vicenda annunciò anche che avrebbe rimesso il suo mandato per poi decidere di restare alla guida del Pucciniano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI ROMA

COMPLOTTI E RISULTATI

di **Giuseppe Di Piazza**

Dietro l'emergenza rifiuti non c'è complotto ma una serie di ragioni spiegabili. In parte le conosciamo a menadito: una discarica chiusa nel 2013 senza avere alternative durevoli; un'azienda decotta, l'Ama, afflitta da metà dei mezzi non funzionanti e da un forte tasso di assenteismo; una strategia comunale, negli ultimi anni, più dettata dall'improvvisazione e dagli slogan che dalla voglia di risolvere i problemi. A tutto questo – cui l'ordinanza della Regione e l'accordo raggiunto al ministero dovrebbero trovare temporanea soluzione – si aggiunge un dato inatteso: in questi giorni ben duemila cassonetti non si sono potuti svuotare per le auto in doppia fila. Sono state fatte duemila multe, ma a che serviranno? I cassonetti sono rimasti irraggiungibili dai camion Ama e i cittadini perbene continuano a pagarne le conseguenze. Parcheggiare ovunque è frutto di un cocktail disastroso: diseducazione e mancate sanzioni, in assenza per di più di carri attrezzati. Mestamente viene da pensare che in certi casi l'unico complotto ai danni di Roma è la stessa Roma a ordirlo. Con risultati troppo spesso efficaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sosta selvaggia, duemila cassonetti restano con i rifiuti

Doppia fila, flop raccolta: multe, mese record

Duemila cassonetti che non sono stati svuotati nell'ultimo mese e in piena emergenza rifiuti. Tutta colpa della sosta selvaggia. Nei primi sette mesi del 2019, il bilancio delle multe degli agenti accertatori di Ama è già a quota 4200: l'anno scorso il totale era di novemila, segno che il fenomeno di inciviltà è aumentato ma anche che l'attenzione, visto il caos immondizia delle ultime settimane, è stata alta per le violazioni. L'azienda ha sollecitato pene più severe, anche perché la sosta di auto davanti ai contenitori ostacola soprattutto i cittadini disabili. E oggi il tema approderà anche alla Camera.

a pagina 2 **V. Costantini**

In un mese record di multe Ama agli automobilisti per i parcheggi vietati
Classifica delle strade più colpite: Cola di Rienzo, via Tuscolana e viale Marconi

Rifiuti, caos sosta selvaggia: 2.000 cassonetti non svuotati

Il bilancio

● Il fenomeno del parcheggio davanti ai cassonetti si è molto aggravato rispetto allo scorso anno: nel 2018, ha ricordato la presidente dell'Ama, Luisa Melara, le sanzioni erano state novemila in 12 mesi; quest'anno sono già 4.200

Nel mese dell'emergenza rifiuti, quello appena trascorso, duemila cassonetti non sono stati svuotati per colpa della sosta selvaggia.

Un fenomeno di inciviltà

diffuso che - stando ai dati delle sanzioni degli agenti accertatori di Ama - è molto dissimile dalle cifre dello scorso anno, segno che lo scarso interesse per il decoro è addirittura peggiorato, anche se probabilmente, visto il caos sacchetti della spazzatura, l'attenzione al caso è stata più alta. Nel 2018, ha ricordato la stessa presidente della municipalizzata, Luisa Melara, erano state novemila le sanzioni totali elevate in 12 mesi: a poco più di metà anno, il bilancio è a 4.200, cioè già oltre le previsioni. Una criticità reale per Ama, al lavoro in queste ore per far tornare la Capitale alla normalità, dopo l'emergenza immondizia delle scorse settimane: il conto provvisorio delle tonnellate di rifiuti raccolti finora è oltre le sedicimila. Tra turni ancora rafforzati in autorimesse e officine,

sanificazioni strade e giri intensificati, anche ieri il Tmb di Rocca Cencia è rimasto aperto grazie all'accordo siglato con i sindacati.

Uno sforzo complicato spesso dai continui ostacoli che operatori e camion si trovano di fronte. Ogni volta che un mezzo non riesce a svuotare un contenitore a causa di un'auto parcheggiata male, il mancato passaggio viene segnalato alla centrale ma, soprattutto, il cassonetto deve attendere, con il suo carico



maleodorante, il prossimo giro. La media di questi slalom tra incivili è di 6-700 episodi al mese: nell'ultimo, come detto, il dato è quasi triplicato. Ci sono poi le «strade maledette», quelle puntualmente intasate da doppia file perenni e sosta selvaggia: al top c'è via Cola di Rienzo (I municipio), poi via Tuscolana (VII), viale Marconi (XI) e via con la poco edificante classifica. La multa è di 100 euro, il problema però non è solo tecnico: la sosta «barbara» davanti ai

cassonetti crea un disagio serio ai cittadini con disabilità. Anche per loro l'Ama si è appellata al governo, chiedendo un giro di vite per il contrasto al fenomeno e oggi il «caso-Roma» arriverà alla Camera. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la famiglia e la disabilità lo aveva promesso alla Melara in un incontro pochi giorni fa: discussione nell'ambito delle imminenti «Modifiche al codice della strada». Pene più severe e punti patente decur-

tati quindi per chi danneggia un cittadino diversamente abile, parcheggiando con illegale fantasia. E sempre per il file «incivili» c'è anche l'altro dato impressionante, quello dell'abbandono dei rifiuti ingombranti: la media a notte è di 20 tonnellate di frigoriferi e materassi abbandonati. Oltre settemila tonnellate all'anno. Anche qui il lavoro di Ama raddoppia: il rifiuto speciale viene segnalato dai camion (che non possono prenderlo) e va rimosso con altri mezzi.

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDIO UIL-EURES PASSIVO PIÙ ALTO D'ITALIA

Debito storico, per ogni romano è di 4.177 euro

I romani hanno un debito che forse non conoscono: ammonta a 4.177 euro per abitante. È questa la quota pro-capite dello «storico» del Comune, 12 miliardi, quattro volte quello di Torino e tre volte quello di Milano, che con i suoi 4 miliardi occupa il secondo posto in Italia. Una somma notevolissima che colloca la capitale al 96° posto nella classifica dell'indice di sostenibilità. È questo il dato più clamoroso che emerge dal dossier «L'indebitamento dei Comuni italiani», realizzato dalla Uil del Lazio e dall'Eures, il portale europeo della mobilità professionale.

a pagina 4
Garrone

Il fardello del debito storico: quattromila euro a residente

Studio Uil Lazio-Eures. Roma come Londra, ma lì i servizi ci sono

Il dossier

di **Lilli Garrone**

I romani hanno un debito che forse non conoscono: ammonta a 4.177 euro per abitante. È questa la quota pro-capite dello «storico» del Comune, 12 miliardi, quattro volte quello di Torino e tre volte quello di Milano, che con i suoi 4 miliardi occupa il secondo posto in Italia. Una somma notevolissima che colloca la capitale al 96° posto nella classifica dell'indice di sostenibilità. È questo il dato più clamoroso che emerge dal dossier «L'indebitamento dei Comuni italiani», realizzato dalla Uil del Lazio e dall'Eures, il portale europeo della mobilità professionale.

La tendenza all'indebitamento travalica i confini nazionali ed è particolarmente marcata nelle capitali del vecchio continente: a eguagliare il debito romano c'è Londra, dove gli inglesi, però, preferiscono indebitarsi con l'ammi-

nistrazione centrale piuttosto che fare ricorso alle banche, ottenendo così condizioni agevolate. «Ciò significa che non sono i cittadini ad accollarsi il debito come avviene da noi - spiega il segretario generale della Uil del Lazio, Alberto Civica -, mentre è palese la differenza nel grado di efficienza delle due città: a fronte di un debito elevato a Londra c'è un miglioramento dei servizi; a Roma, invece, il debito è cresciuto in maniera inversamente proporzionale ai servizi offerti. Questo non è accettabile: i romani non possono continuare a pagare gli errori delle varie amministrazioni con una tassazione che è la più elevata del Paese e poi essere privati di qualsiasi servizio». Tra le altre capitali europee, ad esempio, solo a Madrid l'indebitamento grava sulle tasche dei residenti, con un aumento dell'imposta sugli immobili, del costo delle multe o delle tasse sui rifiuti, mentre molto più virtuosa risulta Parigi.

Per Civica la prima cosa da fare sarebbe «ricontrattare il

debito di Roma, per il quale si pagano interessi elevatissimi». Mentre «i recenti emendamenti del governo, pur prevedendo una riduzione del debito attraverso il passaggio allo Stato di parte dello «storico» (circa 1,4 miliardi di euro), rendono comunque improbabile l'ipotesi di una futura riduzione della pressione tributaria che grava sui romani».

Ma secondo la ricerca la tendenza ad accumulare debiti pregressi accomuna molte realtà locali. I dati dimostrano che quasi metà del debito complessivo (il 44,3% del totale) si concentra nelle città del centro Italia, con 14,2 miliardi e un valore pro-capite di 2.880 euro, risultato che ecce-



de di oltre mille euro il dato medio nazionale (pari a 1.847 euro). Seguono i Comuni dell'Italia settentrionale, con 12,8 miliardi di euro e un valore pro capite di 1.711 euro, mentre risultati decisamente inferiori sono al sud, con 5 miliardi di euro e un valore pro-capite di circa mille euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

miliardi
il debito
di Milano,
al secondo
posto in Italia

96

è il posto
della capitale
nella classifica
dell'indice
di sostenibilità

Fontana di Trevi i commercianti “Turisti in gabbia”

di **Lorenzo d'Albergo**

I nastri della municipale per impedire l'accesso alle sedute più vicine allo specchio d'acqua di Fontana di Trevi. I turisti tenuti a distanza di sicurezza, invitati a testare la nuova disciplina del lancio della monetina. Il nuovo cordone di sicurezza, spuntato per due ore sabato attorno al capolavoro di Nicola Salvi, non è sfuggito ai commercianti del centro. ● a pagina 3

LA POLEMICA

“Trevi, sbagliato ingabbiare i turisti”

La protesta dei commercianti: “Ben vengano le regole ma i nastri alla Fontana sono surreali: basta voltarsi per trovare il degrado di sempre”

di **Lorenzo d'Albergo**

I nastri della municipale per impedire l'accesso alle sedute più vicine allo specchio d'acqua di Fontana di Trevi. I turisti tenuti a distanza di sicurezza, invitati a testare la nuova disciplina del lancio della monetina, e i vigili urbani costretti a raccogliere da terra i centesimi fuori bersaglio. Il nuovo cordone di sicurezza, spuntato a sorpresa per due ore sabato pomeriggio attorno al capolavoro di Nicola Salvi, non è sfuggito ai commercianti del centro storico.

Alle prese per settimane con la crisi dei rifiuti e ancora in attesa della riapertura della fermata Barberini della metro A, i negozianti si dovranno abituare anche ai bandoni gialli e rossi stesi dai pizzardoni a protezione del monumento a seconda delle presenze in piazza. Una trovata inedita che, come raccontato da *Repubblica*, è figlia del nuovo re-

golamento di polizia urbana che vieta di «sedersi, sdraiarsi o arrampicarsi» su «ogni parte della fontana, comprese scale o scalinate».

Mentre sui social i romani si dividono in due fronti, tra chi è a favore della protezione dell'opera tardo barocca e chi sostiene che la transennatura è solo un'inutile protezione, i membri della Fiepet-Confesercenti si schierano con la seconda fazione: «Ben vengano tutte quelle regole che tutelano Roma – spiega il presidente Claudio Pica – ma quanto accaduto a Fontana di Trevi ci sembra una cartolina surreale. Chi voleva soltanto ammirarla ha dovuto trasformare il leggendario lancio delle monetine in un ridicolo tiro al piattello. E poi? Basta voltarsi per trovare il suk di sempre».

Sporcizia e ambulanti abusivi. «Migliorare l'offerta turistica significa ottimizzare il combinato di regole e servizi di accoglienza. Ci chiediamo, quindi, che senso ha ingabbiare i turisti quando il centro è preda del degrado», conclude Pica.

Preda dei disservizi quotidiani, ma anche dell'inciviltà. Gli stessi vigili urbani che sabato pomeriggio hanno fasciato Fontana di Trevi, quelli del I Gruppo, ieri hanno multato un olandese di 36 anni che all'alba si è tuffato nella fontana del Moro, a piazza Navona, per pescare monetine. Per il turista sono scattate una multa da 550 euro e il Daspo, misura che prevede anche l'allontanamento da Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1 Il regolamento

Le nuove misure di polizia urbana varate dai 5S prevedono anche il divieto di sedersi sulle scalinate attorno alle fontane monumentali

2 I vigili urbani

Sabato, con la piazza sovraffollata, i vigili hanno recintato Fontana di Trevi per due ore con i loro nastri. Ai turisti è stato impedito di avvicinarsi all'opera

3 I negozianti

Confersercenti è contro la nuova misura: "I problemi sono altri, così si impedisce soltanto ai turisti il leggendario lancio della monetina"



Off limits
Sabato Fontana di Trevi con l'accesso vietato alla vasca barocca e i vigili che raccolgono le monete cadute



Roma, strade killer ma è ferma la gara per la segnaletica

► Inutilizzati i fondi disponibili da 3 anni
E cresce l'allarme per il rischio incidenti

Simone Canettieri

Caos segnaletica e gare bloccate, aumentano gli incidenti stradali a Roma. I fondi ci sono ma è tutto fermo da mille giorni. Emergenza per tombini e caditoie.

A pag. 8
De Cicco a pag. 9

Le sette piaghe della città

Caos segnaletica e gare bloccate aumentano gli incidenti stradali

► I finanziamenti per le nuove indicazioni ci sono: ► A vuoto 5 tentativi di formare la commissione per 1,6 milioni di euro. Ma è tutto fermo da mille giorni assegnare i lavori. E chi guida rischia sempre di più

IL CASO

ROMA Qual è il colmo per l'appalto della segnaletica stradale? Rimanere al palo. La storia, però, è seria proprio perché le vie di Roma rimangono pericolose e piene di insidie, con epiloghi tragici. Una *Spoon River* che si trascina senza sosta, nei mattinali delle forze dell'ordine e dei vigili. I sinistri, soprattutto quelli degli scooter, dati del ministero dei Trasporti alla mano sono aumentati rispetto ai primi sei mesi del 2018.

E così questa storia racconta - ancora una volta - come il Campidoglio sia diventato un porto delle nebbie. Con gare bloccate e condannate a un eterno rinvio. Fine pena mai, lasciate ogni speranza o voi che entrate negli uffici della burocrazia capitolina. È il caso appunto dei lavori per la sostituzione dei

cartelli stradali nelle principali arterie romane. Dalla Cassia alla Prenestina, passando per la Cristoforo Colombo e la Salaria. Un intervento necessario per la sicurezza dei cittadini, tanto da essere inserito anche questo nei fondi giubilari stanziati dal governo per Roma sotto la voce "segnaletica stradale".

I TEMPI

Ma come accaduto per il rifacimento di piazza Venezia - vicenda emblematica raccontata su *Il Messaggero* - a distanza di anni è tutto fermo. Non si riesce, cioè, ad aggiudicare la gara. Le buste non sono state ancora aperte. I lavori latitano. Eppure, i soldi ci sono: 1,6 milioni di euro. Fermi però da oltre mille giorni. Un passo indietro. Era il 28 luglio 2015 e il sindaco Ignazio Marino annunciava: «Il Giubileo inizierà l'8 dicembre e ci stiamo preparando con una manu-

tenzione straordinaria della grande viabilità». Una manna dal cielo: del pacchetto facevano parte anche i nuovi cartelli per sostituire i vecchi o mettere di nuovi. Poi però la storia - non solo quella politica di Marino - ha preso una piega tortuosa e sfortunata. Il bando, dopo mille peripezie tecniche di scrittura e riscrittura, esce finalmente nel novembre 2016, dopo il via libera dell'Anac. In Campidoglio è diventata sindaca Virginia Raggi, trascinata in gloria dal vento di cambiamento del M5S. Inizia la parte più difficile: il dipartimento dei Lavori pubblici procede con i sorteggi della commissione giudicatrice. Come tappi di lambrusco, saltano in successione tre presidenti e due commissari. Tra chi è incompatibile, chi rinuncia per-



ché prossimo alle pensioni, chi in poche parole non se la sente di prendere questa responsabilità.

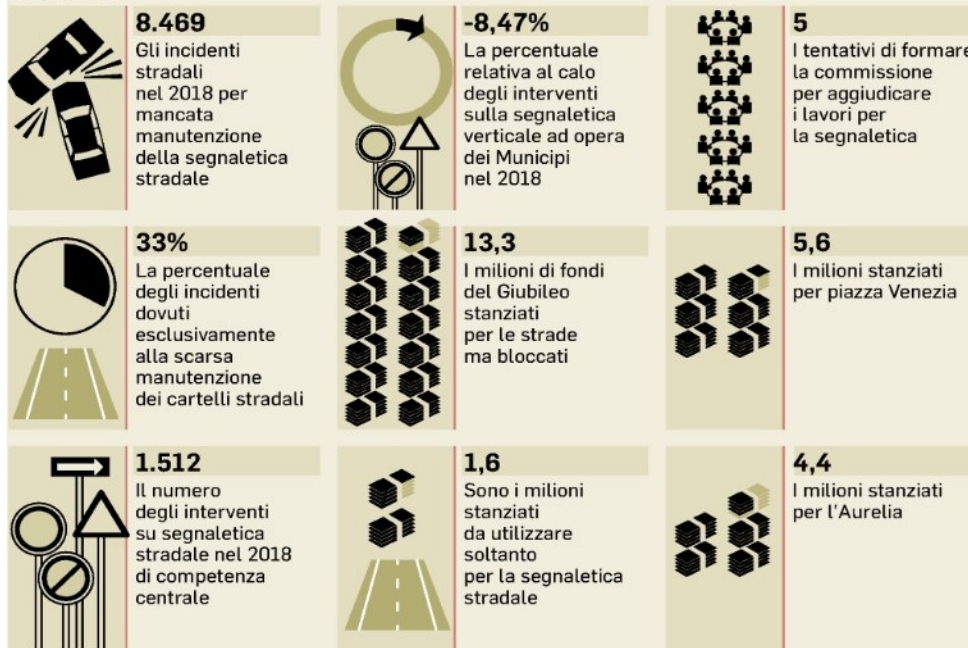
IFLOP

A nulla serve il pressing dell'amministrazione, i tentativi di offrire premi e bonus nel contratto decentrato a chi - pur dovendolo fare di lavoro - accetta di entrare in commissione. Invece, nulla. Cinque tentativi, tutti a vuoto. Fino allo scorso aprile, la fumata bianca. Vistata dall'Anac: il dream team questa volta è in regola ed è pronto a esaminare, scartare e scegliere le migliori proposte. Nel frattempo, le principali arterie della Capitale, oltre a essere per definizione un campo di patate, rimangono in attesa della nuova segnaletica. Nel frattempo rimangono le statistiche. Più che impietose: un incidente su tre, a Roma, è causato dalla cattiva manutenzione della segnaletica: strisce pedonali sbiadite, stop invisibili, divieti d'accesso divelti, persino semafori oscurati da foglie che tracimano da rami di alberi non potati. E i numeri sono in crescita. «Sono trenta le denunce al giorno di sinistri stradali attribuite proprio alla carenza di adeguati segnali apposti dall'amministrazione comunale», recitano così i report della polizia locale e del ministero dei Trasporti. Un linguaggio burocratico che non nasconde però il dolore e la paura di una piaga della Capitale. Bloccata dalla burocrazia.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre



LE DOMANDE



Al volante tra pericoli e disagi

Trenta denunce al giorno per il nodo dei segnali



Una via crucis quotidiana. Sono trenta denunce al giorno di sinistri stradali attribuite proprio alla carenza di adeguati segnali apposti dall'amministrazione comunale. La rete viaria di Roma ha una doppia contabilità: 800 chilometri di viabilità principale e dai municipi sui 4.700 chilometri rete stradale secondaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla Cristoforo Colombo il record degli schianti



La strada romana più pericolosa di tutte, secondo i dati della polizia locale, resta via Cristoforo Colombo. La lista di vittime è lunghissima. Oltre alla segnaletica che non c'è su questa arteria pesano anche le radici dei pini che fuoriescono dal manto stradale. Dopo la Cristoforo Colombo, la maglia nera della sicurezza tocca a via Tiburtina, Cassia e Casilina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buche e difetti delle strade conto salato per gli scooter



Buche e altri difetti delle strade romane sono responsabili di un incidente su cinque ai danni di moto, motorini e scooter. Sarà un caso ma dal 1° gennaio al 20 giugno di quest'anno gli scontri che hanno coinvolto i mezzi a due ruote nella Città eterna sono lievemente aumentati nel complesso, rispetto allo stesso periodo del 2018, passando da 3.632 a 3.657, anche se quelli mortali sono calati da 32 a 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segnali stradali imbrattati a viale Eritrea (foto PIRROCCO/TOIATI)

Comunali, torna il concorsone

- Selezione in vista per mille assunzioni. A settembre la prima tranche per 500 candidati
- Palazzo Senatorio a caccia di giardinieri, geometri, contabili e impiegati per gli sportelli

Il concorsone? Dopo l'estate. La procedura di selezione di un migliaio di nuovi dipendenti capitolini prenderà il via a settembre. L'obiettivo è duplice: sostituire chi sta andando in pensione e chi ha scelto di aderire all'opzione Quota 110 ma anche rinfrescare la pianta organica del Campidoglio sia dal punto di vista anagrafico sia per quanto riguarda le competenze tecnologiche. Le selezioni non saranno tutte in una

volta. Saranno divise in due momenti distinti: non ci sarà un unico mega concorsone che genererà una graduatoria infinita bensì due fasi con una prima tranche che prenderà il via a settembre e che porterà a 500 assunzioni a tempo indeterminato. Non rientreranno i vigili in questa tranche. Per loro le selezioni si apriranno soltanto a partire dal 2020.

Piras all'interno

Dai giardinieri ai geometri, maxi-concorso in Comune: arrivano mille assunzioni

- La procedura a 9 anni dall'ultima: posti per impiegati e contabili
- A settembre la prima tranche per selezionare 500 candidati

RICERCATI PROFILI SPECIFICI «CON CAPACITÀ TECNICHE, INFORMATICHE E RELAZIONALI»

IL PROVVEDIMENTO

Il concorsone? Dopo l'estate. La procedura di selezione di un migliaio di nuovi dipendenti capitolini prenderà il via a settembre. L'obiettivo è duplice: sostituire chi sta andando in pensione e chi ha scelto di aderire all'opzione Quota 110 ma anche rinfrescare la pianta organica del Campidoglio sia dal punto di vista anagrafico sia per quanto riguarda le competenze tecnologiche.

LE PROVE

Le selezioni non saranno tutte in una volta. Saranno divise in due momenti distinti: non ci sarà un unico mega concorsone che genererà una graduatoria infinita bensì due fasi con una pri-

ma tranche che prenderà il via a settembre e che porterà a 500 assunzioni a tempo indeterminato. Non rientreranno i vigili in questa tranche. Per loro le nuove selezioni si apriranno soltanto a partire dal 2020.

Le competenze, si diceva. A differenza della selezione precedente, stavolta si ricercano profili "flessibili", ovvero multitasking che possano abbinare competenze trasversali. Per questo dal Campidoglio parlano di "soft skills" come si dice nel gergo delle Risorse Umane quando i reclutatori puntano ad acquisire personale con capacità relazionali che sappiano interagire con il contesto e le aspettative di settori diversi. E questo la dice lunga su quanto spesso i vertici dei Dipartimenti debbano incassare dei rifiuti o delle risposte tipo «Non me ne occupo io». Risultato? Ci sono problemi e servizi di cui poi alla fine non si occupa nessuno.

LE PROFESSIONALITÀ

Ma esattamente di chi ha più bisogno il Campidoglio? Servono

soprattutto impiegati amministrativi, tecnici e contabili. Entrando nel dettaglio, i profili più ricercati sono gli "sportellisti", quelli più a contatto con i cittadini e che sono il volto dell'amministrazione sul territorio. Poi servono assistenti sociali, geometri, giardinieri. Questi ultimi erano più di mille dieci anni fa e ora sono 300 per 300 mila alberi. Sono pochi e quei pochi sono stati decimati dalle sospensioni dovute all'inchiesta per truffa scoppiata qualche settimana fa. Ed è urgente anche trovare nuovo personale per gli uffici dell'Anagrafe sempre in affanno per un servizio semplice quanto essenziale come il rinnovo della carta d'identità. Per averla c'è



chi aspetta anche cinque mesi. E per questo è allo studio la possibilità di un profilo ad hoc per gli ufficiali di stato civile. Il candidato migliore è quello che avrà capacità tecniche, ovviamente, ma soprattutto abilità informatiche e relazionali. Le competenze digitali sono un requisito fondamentale non solo per affrontare la transizione della macchina capitolina ancora molto analogica ma anche per far sì che uno stesso dossier possa essere correttamente affrontato in rete da personale di settori diversissimi. I dipartimenti devono diventare interoperabili, come si dice nei linguaggi tecnici di programmazione. Perché? Ma per evitare sempre lo scaricabarile del "Non me ne occupo io".

Negli ultimi due anni e mezzo la giunta Raggi ha assunto oltre 4 mila nuovi dipendenti tra vigili urbani e impiegati. E nel frattempo tra una decina di giorni ci sarà una nuova infornata di lavoratori, 816 per essere precisi che entreranno in servizio a partire dal 2 settembre. Chi sono? Si tratta di istruttori economici, istruttori amministrativi, ingegneri, curatori archeologici, storici dell'arte, dietisti, funzionari di biblioteche, esperti di normativa in materia di lavori pubblici e finanza di progetto, funzionari dei processi comunicativi e informativi, istruttori dei servizi culturali, turistici e sportivi, geologi, statistici. «In tre anni viene così rinnovato il 21% dei dipendenti, considerando tutti i settori», ha commentato l'assessore al personale Antonio De Santis.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli uffici scoperti



Anagrafe

Tra le nuove procedure di selezione che lancerà il Campidoglio l'anno prossimo c'è anche quella per gli impiegati dell'Anagrafe, dove la carenza di personale è una delle cause delle attese record per rinnovare i documenti



Tecnici

Da reclutare anche ingegneri e geometri, da assegnare agli uffici che si occupano di progettazione. Non è previsto invece un nuovo concorso per gli architetti, considerato che la vecchia graduatoria è ancora in vigore



La piazza del Campidoglio e il Marco Aurelio

WEB



Accedi al sito dell'Associazione Culturale "Clara Maffei"

Festival ed eventi

Questo è il Blog dell'Associazione "Clara Maffei" dove troverete giorno per giorno le recensioni e gli articoli dei maggiori Festival cinematografici scritti da José de Arcangelo.

Tutti gli articoli

- ▼ 2019 (65)
- ▼ luglio (13)
- Nuovi premiati per l'11.a edizione delle Giornate ...
- Il Festival del Cinema Italo-Spagnolo 'Fiesta' e i...
- Conto alla rovescia per l'Umbria FilmFest con Lone...
- Dal 16 al 21 luglio 2019 torna a Nettuno il Guerre...
- Apri oggi - e andrà avanti fino al 14 luglio 2019 ...
- Dall'8 al 14 luglio 2019 torna a Milano il Festiv...
- Consegnati tutti i premi della 65.a edizione del T...
- E' online il regolamento per partecipare al MotoTe...
- Da lunedì al Nuovo Cinema Aquila di Roma 'L'Aquila...
- Il corto "La regina si addormenta dove vuole" di L...
- Ancora novità e conferme per l'11.a edizione de...
- Oggi al Taormina Film Festival il Taormina Arte Aw...
- Dopo l'apertura, oggi è la giornata di Nicole Kidm...

- ▶ giugno (15)
- ▶ maggio (11)
- ▶ aprile (7)
- ▶ marzo (11)
- ▶ febbraio (4)
- ▶ gennaio (4)
- ▶ 2018 (91)
- ▶ 2017 (25)
- ▶ 2016 (71)
- ▶ 2015 (35)
- ▶ 2014 (27)
- ▶ 2013 (33)
- ▶ 2012 (40)
- ▶ 2011 (37)
- ▶ 2010 (13)
- ▶ 2009 (21)
- ▶ 2008 (25)
- ▶ 2007 (26)

domenica 14 luglio 2019

Il Festival del Cinema Italo-Spagnolo 'Fiesta' e il Festival di Cinema di Belgrado 'Confronti' promuovono i nuovi talenti con "Siamo il futuro - Somos el futuro". Ma non solo

Il Festival del Cinema Italo Spagnolo di Palma de Mallorca, "Fiesta", di cui si è conclusa da poco la quarta edizione, e il Festival del Cinema di Belgrado "Confronti", la cui quarta edizione si terrà a Belgrado dal 19 al 24 settembre pv, condividono tra gli obiettivi principali la commercializzazione delle migliori opere prime e seconde italiane nel mercato spagnolo, e dei balcani, l'acquisto delle migliori opere prime e seconde spagnole e serbe per il nostro mercato inserendosi nell'ampia politica di internazionalizzazione che l'Italia ha intrapreso negli ultimi anni. L'altra iniziativa di grande rilievo posta in essere dai due festival sono gli incontri tra produttori, investitori, istituzioni italiane e spagnole interessate alle coproduzioni internazionali. Entrambi i Festival sostengono la quarta edizione del bando 'Noi Siamo il futuro, Somos el futuro', che ha l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti del cinema e dell'audiovisivo europeo: verrà premiata la sceneggiatura di un cortometraggio realizzata da uno sceneggiatore e un regista di età compresa fra i 18 e i 25 anni, nati in Italia o Spagna. Quest'anno il Ministero della Cultura Spagnolo contribuisce al bando e quindi ci saranno due coppie di vincitori. Il premio consisterà nell'opportunità di realizzare un cortometraggio, grazie a un contributo per a produzione e la postproduzione.



I festival attribuiscono molta importanza ai giovani talenti e per questo, in collaborazione con la scuola di Cinema di Palma de Mallorca, CEF e con l'Università di Belgrado, Facoltà di Cinema, organizzano delle master class di regia, sceneggiatura, produzione a cui assistono, oltre agli studenti majorchini, a Mallorca e gli studenti serbi a Belgrado gli studenti di 18 Università europee collegate in streaming, tra le quali La Sapienza di Roma, Westminster di Londra, UNIVERSITÄT WIEN (Austria), UNIVERSITY OF BERN (Svizzera), MASARYKOVA UNIVERZITA V BRNE (Repubblica Ceca), HEINRICH-HEINE-UNIVERSITÄT DUSSELDORF (Germania), UNIVERSITÄT HAMBURG (Germania), UNIVERSITÄT KOBLENZ-LANDAU (Germania), UNIVERSITÄT LEIPZIG (Germania), UNIVERSIDAD DE ALCALA (Spagna), UNIVERSITAT DE GIRONA (Spagna), UNIVERSITÉ GRENOBLE ALPES (Francia), UNIVERSITE SORBONNE NOUVELLE - PARIS 3 (Francia), UNIVERSITE DE VINCENNES - SAINT DENIS (PARIS VIII) (Francia), UNIVERSITÉ DE POITIERS (Francia), UNIVERSITE RENNES 2 (Francia), UNIVERSITE DE

TOULOUSE LE MIRAIL (TOULOUSE II) (Francia), EÖTVÖS LÖRÖND TUDOMÁNYEGYETEM (Ungheria), ISTITUTO LEONARDO DA VINCI - ESTAL - Escola Superior de Tecnologias e Artes de Lisboa (Portogallo), UNIWERSYTET IM. ADAMA MICKIEWICZ (Polonia), oltre alle scuole di cinema di Madrid, Malaga, Barcellona e il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, la Scuola Holden di Torino. Altra iniziativa collegata ai due Festival è l'ERASMUS del Cinema, ovvero le master class di regia, sceneggiatura, produzione e recitazione, oltre che a Mallorca e Belgrado, le master class si tengono a Roma, durante il Festival del Cinema di Roma 17 - 27 ottobre 2019 | Auditorium Parco della Musica, in collaborazione col Festival con l'università la Sapienza di Roma e il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Al Concorso del Video Verticale si può concorrere fino a fine dicembre, mette in palio un'esperienza lavorativa retribuita, di un mese, presso la UM Production di Milano, per partecipare è necessario girare un cortometraggio di 10 minuti col proprio telefono cellulare. Anche il Festival di Marettimo lancerà e promuoverà il concorso dei cortometraggi Verticali, dedicando una sezione proprio alle isole Egadi e alla stessa Marettimo ecco il link con POPECONOMY partner del concorso Vertical Movies <https://www.popeconomy.tv/video/tg-pop-fieta-festival-cinema-italo-spagnolo-gabriella-carlucci>

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Questo sito contribuisce alla audience di **Il Messaggero.it**

14 Luglio 2019

ROMA | EVOLVE | LOLNEWS | THE NEW BLACK | OGGI AL CINEMA

XAOS Editore | Redazione



funweek

CULTURE MAGAZINE



Hot trend



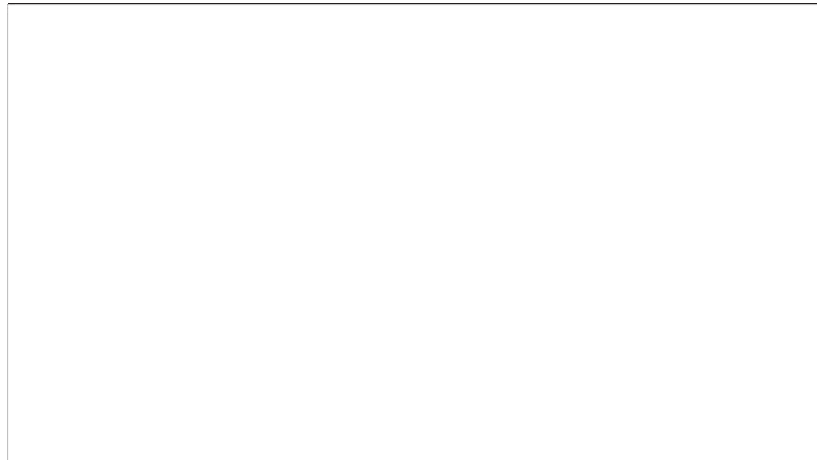
SHOW | PEOPLE | VIDEOGIOCHI | ROMA | CINEMA | SERIES | OGGI AL CINEMA | DONNA | EVOLVE

MUSICA

L'eleganza e la magia di Ben Harper a Roma: recensione, foto e scaletta | Foto

Tutto esaurito alla Cavea dell'Auditorium per il concerto di Ben Harper a Roma, che con The Innocent Criminals regala due ore di pura magia.

di ELENA BALESTRI - 14 Luglio 2019 13:14



Ben Harper a Roma strega il pubblico della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica con un concerto di quasi due ore. Sono passati 24 anni dal suo primo concerto in Italia, ma l'emozione che l'artista statunitense porta sul palco è sempre la stessa.

[Leggi anche:— Thirty Seconds To Mars: la nostra recensione del concerto a Roma](#)

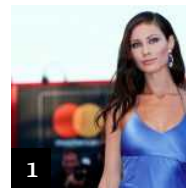
L'eleganza e la magia di Ben Harper a Roma: recensione, foto e scaletta

Semplice, asciutto e allo stesso tempo elegante e travolgente; è questo il set proposto da Harper nella capitale, dove è salito sul palco del [Roma Summer Fest 2019](#) in collaborazione con il [Rock in Roma 2019](#) accompagnato dalla sua storica band: **The Innocent Criminals**.

E che band, lasciatecelo dire! L'intesa con **Juan Nelson** (basso), **Leon Mobley** (percussioni) e **Oliver Charles** (batteria) si vede si sente ed è travolgente. Alla chitarra ovviamente c'è lui **Ben Harper**, e non poteva mancare la sua

WEB

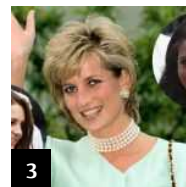
I più visti della settimana



Marica Pellegrinelli nuovo amore, l'ex di Eros ha un nuovo uomo: un ricco rampollo del settore della moda. Ecco chi è



Lady Diana, ecco che fine ha fatto l'abito nuziale dopo la morte della principessa del popolo



Lady Diana, il brutto gesto di Meghan e Kate: cosa hanno avuto il coraggio di fare con i gioielli della madre di William e Harry



Valeria Marini e l'orrore da Photoshop: le sparisce il fianco per appiattire la pancia. Ecco la foto



Prima uscita pubblica per Archie, la gaffe di Meghan Markle non passa inosservata

REVENUES

eSports e Videogiochi

inseparabile *lap steel guitar*.

E' visibilmente emozionato Ben Harper a Roma, lo dice anche lui sottolineando più volte che è dispiaciuto di non parlare italiano ed anche del fatto che sta parlando il suo inglese più terribile. Ma il pubblico è in estasi **'We love you man' grida qualcuno e Ben risponde 'I love you too'** mentre si appresta a incantare tutti con un altro brano.

Lui e la sua musica sono eleganti, sono come un abbraccio caldo e ancestrale. Non quell'eleganza affettata e di maniera; è qualcosa di puro, semplice. La sua musica è un crossover di stili, arriva da lontano, è 'sporca', 'polverosa', affonda le radici in tutti quei generi roots appunto.

Niente in-ear per l'ascolto sul palco, ma le care e vecchie spie che danno vita al palco stesso, lo fanno suonare, rendendo tutto più caldo e vero. E poi, lui **Mr. Harper, Mr. voce di velluto** che su uno dei brani più amati (*Diamonds on the inside*), decide di fare un fuori programma. Chiede alla band di suonare piano.. "no no più piano" (gli fa cenno con le mani), poi scavalca le spie va in prosenio chiede al pubblico di fare silenzio di ascoltarlo. Si toglie il cappello e regala un'interpretazione a cappella del brano... brividi, il pubblico fatica a trattenersi. Vuole urlare dalla felicità, accompagnarlo con il battere delle mani, ma capisce del regalo pazzesco, del magico momento che sta vivendo e chi cerca di partecipare viene invitato dagli altri ad ascoltare e basta.

In 3000 si ammutoliscono; il potere della musica e di **Ben Harper è anche questo**. Grazie Ben, per avermi fatto dimenticare il cellulare, per avermi ricordato l'importanza, il potere e la magia dell'ascoltare.

Scaletta concerto Ben Harper:

- Excuse Me MR.
- Burn one Down
- Don't Give Up on Me Now
- Whipping Boy
- The Will to Live
- Fight for Your Mind
- Them Changes
- Steal my kisses
- Alone
- Please Bleed
- Walk Away
- Deeper and deeper
- Forever
- Gold To Me
- Call it What It Is
- Who is he? (And what is he to you)
- Diamonds on The Inside

- Glory and Consequence
- Machine Gun
- Superstition

crediti foto@Elena Balestri Funweek

Guarda la photogallery



WEB



Ava Max: "Non siate ciò che la società vi chiede di essere"



Mimmo Lucano: "Comprendo lo stato d'animo di Carola Rackete"



Gino Strada e Roberto Saviano a Casa Emergency contro la "cialtroneria ricattatoria"

NEWSLETTER

Iscriviti a Funweek,
ogni settimana il meglio di
cinema, tv e gossip!

Ho letto ed accetto l'informativa sulla privacy
proposta al seguente [link](#)

VAI

EVOLVE



Trasmettere dati attraverso la musica grazie a uno smartphone: ecco come



HostAbility, parte il progetto di turismo accessibile rivolto ai giovani disabili



Stampa 3D: pelle e ossa stampate per curare ferite degli astronauti su Marte



Elena Balestri

Toscana, una laurea in Architettura e un grande amore per il teatro e il raccontare storie. Su Funweek vi racconterò il mondo del Cinema e della TV.

Correlati

Muse in concerto a San Siro, il rock alternativo che domina il mondo

Giornata mondiale del Rock: 5 film per celebrarla

Senza Pensieri Rovazzi, Fedez come ha preso la reunion con J Ax? L'indiscrezione di Chi

Massimo Volume a Villa Ada insieme a Giardini di Mirò

Anna Calvi: fiamme e velluto nel live romano

BOWLAND, Il Trip Hop Iran-Italiano che ha conquistato XFactor in concerto al Roma Summer Fest

Una voce sospesa tra corpo e spirito: James Blake al Teatro Romano di Ostia Antica

L'elettronica dei Kraftwerk al Teatro di Ostia Antica: recensione, foto e scaletta

THE NEW BLACK



Lorenzo Licitra torna con Sai che ti ho pensato sempre: "Ho avuto il coraggio di credere nei miei sogni"



Ensi, esce Clash: "Disco della maturità? Più maturo sì, ma umanamente"



Mara Maionchi: "Sono cattiva a fin di bene"

LOLNEWS



Zara vestiti lunghi, questo è l'abito di tendenza estate 2019: ha addirittura un account Instagram



Abbronzatura e alimentazione: evita questi cibi prima di scendere in spiaggia se vuoi evitare di ustionarti



Bere birra fa bene: lo dice la scienza. Ecco quanti boccali bere al giorno

ROMA



L'eleganza e la magia di Ben Harper a Roma: recensione, foto e scaletta

Tutto esaurito alla Cavea dell'Auditorium per il concerto di Ben Harper a Roma, che con The Innocent Criminals regala [...]



SEA LIFE Roma Aquarium, quando aprirà l'acquario all'Eur? Le ultime notizie

"Vieni a scoprire l'affascinante mondo sottomarino e vivi un'esperienza unica al mondo." Questo è il messaggio [...]



Villa Pia, sospesa attività di ricovero Ostetricia, è sconcerto tra i pazienti della clinica

La Regione Lazio taglia i posti letto e Villa Pia sospende le attività di ricovero di Ostetricia e Sala Parto: [...]



Basilica di San Pietro: ecco cosa è stato nascosto dietro i pilastri che sorreggono la cupola

Roma - Basilica di San Pietro, solo gli osservatori più attenti hanno notato la stranezza dei quattro balconcini [...]



Guardia svizzera pontificia: i requisiti necessari e quanto ammonta lo stipendio

Guardia svizzera pontificia: quali sono i requisiti che occorre possedere per entrare nel corpo armato al servizio del [...]



Basilica di San Pietro, accade qualcosa di strano durante la messa: "un'esperienza spaventosa"

Durante la messa celebrata nella Basilica di San Pietro accade qualcosa di assurdo al sacerdote, c'è chi parla [...]

funweek

Testata giornalistica Registrata

con iscrizione Tribunale di Roma n. 48/2009 del 12/02/2009, Partita IVA: 05904061008

Direttore Responsabile: **Marco Del Bene**

Edito da XAOS.IT via Camerata Picena 385, 00138 ROMA

MARKETING DIGITALE: marketing [at] xaos.it

UFFICIO STAMPA: info [at] hf4.it

Per la **Publicità** su Funweek: **Piemme SpA**, Patrizia d'Alessandro patrizia.dalessandro [at] piemmeonline.it

CONTATTI

Telefono: 06/41205476 INT 2 Fax: 06/41224631 Email: redazione [at] funweek.it

REDAZIONI NAZIONALI

CINEMA cinema [at] funweek.it

MUSICA musica [at] funweek.it

TELEVISIONE tv [at] funweek.it

SPECIALI

EVOLVE: evolve[at]funweek.it

THE NEW BLACK: thenewblack[at]funweek.it

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia.

AREE TEMATICHE

TV, cronaca televisiva e personaggi

SERIE, serie televisive, HBO, NETFLIX, SKY, AMAZON, RAI

MUSICA, concerti e artisti nazionali ed internazionali

CINEMA, film e protagonisti: interviste, festival, anteprime

PEOPLE, costume e società

ROMA, eventi roma, notizie

SPECIALE

THE NEW BLACK: notizie, personaggi, realtà trend

EVOLVE: startup, innovazione, appuntamenti, evoluzione sociale

Contatti con le redazioni locali

nome_citta [AT] funweek.it



Neri Marcorè alla Casa del Jazz/ Roma, 14 luglio: omaggio in musica a Faber e Gaber

14.07.2019 - Raffaele Graziano Flore

Neri Marcorè alla Casa del Jazz di Roma: domenica 14 luglio l'attore e comico marchigiano porta in scena un omaggio in musica a Fabrizio De André e Giorgio Gaber



Neri Marcorè (Facebook, 2019)

Neri Marcorè sarà protagonista questa **domenica 14 luglio alla Casa del Jazz di Roma** per uno spettacolo-omaggio a due mostri sacri del cantautorato italiano, vale a dire **Giorgio Gaber e Fabrizio De André**. Si terrà infatti a partire dalle ore 21, presso una delle più suggestive location capitoline all'interno del parco di Villa Borghese, lo **show del comico e attore marchigiano** e che rientra nel cartellone di eventi estivo intitolato "I Concerti nel Parco 2019": il 52enne originario di Sant'Elpidio, come peraltro fa già con successo da alcuni anni riproponendo **l'opera del grande Faber**, per quella che è una prima di un progetto da lui stesso elaborato sarà accompagnato da un ensemble d'eccezione per raccontare non solo in parole **ma pure in musica, la vita e l'arte dei due indimenticati cantautori**, proponendosi peraltro in una veste di chitarrista e pure cantante inedita per il suo pubblico televisivo ma che Marcorè, eclettico nell'evoluzione della sua **carriera**, "indossa" come se avesse sempre fatto quello.

NERI MARCORE' ALLA CASA DEL JAZZ

"**Incontro in Musica tra Faber e Gaber**" è il titolo dello spettacolo inedito che **Neri Marcorè** porterà questo weekend alla Casa del Jazz di Roma anche se va detto che non è la prima volta che l'attore divenuto celebre con i personaggi proposti al "**Pippo Chennedy Show**" e a "Mai Dire Domenica" omaggia i due: infatti nel 2008 aveva debuttato proprio all'Ambra

ULTIME NOTIZIE DI EVENTI E SAGRE

Pistoia Blues Festival 2019/ Piazza Duomo 5-10 luglio: tra blue note e Noel Gallagher

05.07.2019 alle 00:00

Milano Clown Festival Day 2019/ Carroponate, 30 giugno: tra show circensi e clownerie

30.06.2019 alle 00:58

Roma Summer Fest 2019/ Video, 29 giugno: i Take That ritornano col tour "trentennale"

26.06.2019 alle 17:08

PARTY LIKE A DEEJAY 2019, FESTA RADIO DEEJAY/ Tripudio social per Giordana Angi

22.06.2019 alle 18:56

Milano Rally Show 2019/ Il 15 e 16 giugno torna in città la kermesse motoristica

14.06.2019 alle 02:24

VEDI TUTTE

[Link al Sito Web](#)

Jovinelli di Roma con **“Un certo signor G.”** (reinterpretandone canzoni e monologhi), mentre negli ultimi quattro anni Marcorè con **“Come una specie di sorriso”** ha permesso al pubblico di riscoprire i brani meno famosi di **De André** attraverso **un viaggio emozionale** in quella zona ancora poco esplorata dell'artista genovese: e, anche in questo caso nella Capitale, Marcorè è stato protagonista di una serata all'**Auditorium Parco della Musica** assieme allo Gnu Quartet per ricordare **De André a quasi vent'anni dalla sua scomparsa**. “Non ho mai pensato di fare lo chansonnier, ma avevo voglia di cantare assieme al pubblico le sue canzoni” aveva detto a tal proposito il diretto interessato, spiegando che il suo progetto è nato **senza prendersi troppo sul serio** e pure con un pizzico di ironia.

TRA RACCONTO E MUSICA

Ma in cosa consiste **“Incontro in Musica tra Gaber e Faber”** che Neri Marcorè porterà in scena questa domenica sul palco di **Villa Borghese**? Il programma della rassegna “I Concerti nel Parco 2019” è partita lo scorso 14 giugno dopo un primo rinvio e terminerà il 1° agosto con l'appuntamento con l'Orchestra di Piazza Vittorio. Per il concerto del 14, come detto, il 52enne (alla voce e alla chitarra) **sarà accompagnato da un ensemble d'eccezione** formato da Giua, Pietro Guarracino e Vieri Sturlini (chitarre): una esperienza tra parole e note e che ricalcherà in parte quanto fatto con i precedenti spettacoli teatrali. Insomma, come recita il programma ufficiale, si cercherà di **“aprire una finestra sulla storia della canzone d'autore** (...) un omaggio a due icone della musica italiana”. Per quanto riguarda le informazioni circa lo spettacolo, sono presenti sul sito web della Casa del Jazz e su quello **de “I Concerti nel Parco”**, mentre i biglietti sono in vendita sul circuito di TicketOne: si ricorda che è anche possibile beneficiare di una serie di riduzioni (segnalate nella pagina dedicata all'evento) e che il costo del ticket di ingresso è di **25 euro a cui vanno poi aggiunti i diritti di prevendita**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE

Black Butterfly/ Su Rai 3 il film con Antonio Banderas (oggi, 14 luglio 2019)

13.07.2019 alle 22:38

Incidente Jesolo: auto in un canale a Ca' Nani, 4 ragazzi morti/ Salva una 5a giovane

14.07.2019 alle 09:22

UN PASSO DAL CIELO 4/ Trama della replica 7 luglio Rai 1: Francesco in ostaggio

13.07.2019 alle 22:45

Diretta Algeria Nigeria/ Streaming video DAZN: la seconda semifinale, Coppa d'Africa

13.07.2019 alle 13:18

SPILLO/ Usa, non è tutto oro quel che luccica col Pil

14.07.2019 alle 09:13

[VEDI TUTTE](#)

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

<p>EVENTI E SAGRE</p> <p>Pistoia Blues Festival 2019/ Piazza Duomo 5-10 luglio: tra blue note e Noel Gallagher 05.07.2019 - Raffaele Graziano Flore</p> <p>f t / SHARE</p>	<p>EVENTI E SAGRE</p> <p>Milano Clown Festival Day 2019/ Carroponete, 30 giugno: tra show circensi e clownerie 30.06.2019 - Raffaele Graziano Flore</p> <p>f t / SHARE</p>	<p>EVENTI E SAGRE</p> <p>Roma Summer Fest 2019/ Video, 29 giugno: i Take That ritornano col tour "trentennale" 28.06.2019 - Raffaele Graziano Flore</p> <p>f t / SHARE</p>
<p>EVENTI E SAGRE</p> <p>PARTY LIKE A DEEJAY 2019, FESTA RADIO DEEJAY/ Tripudio social per Giordana Angi 22.06.2019, agg. alle 18:56 - Raffaele Graziano Flore</p> <p>f t / SHARE</p>	<p>EVENTI E SAGRE</p> <p>Milano Rally Show 2019/ Il 15 e 16 giugno torna in città la kermesse motoristica 14.06.2019 - Raffaele Graziano Flore</p> <p>f t / SHARE</p>	<p>EVENTI E SAGRE</p> <p>Alla scoperta dei Musei Vaticani/ Roma, 15 giugno: tour per i bimbi tra arte e storia 13.06.2019 - Raffaele Graziano Flore</p> <p>f t / SHARE</p>

NEWS & VIDEO | [Blasting News Italia](#) > Cultura e Spettacoli

Intervista ai BowLand, da X Factor all'Oltre Festival di Bologna: 'È tutto così surreale'



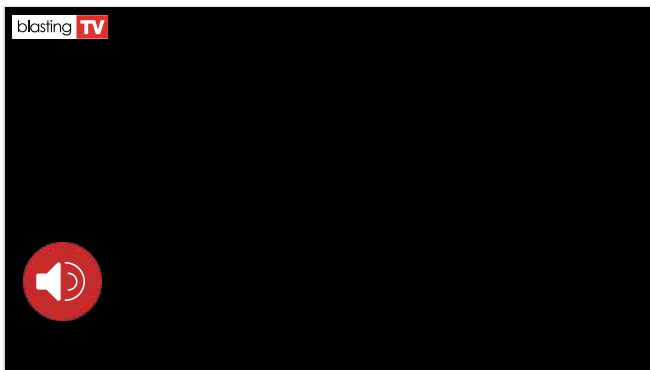
Intervista ai BowLand in occasione dell'Oltre Festival di Bologna.

La band persiana, reduce da X Factor, si è raccontata in una breve intervista per [Blasting News](#) per parlare della sua carriera dopo il talent-show.

di [Katia Di Luna](#)

14 luglio 2019 10:09

CONCERTI E MUSIC FESTIVAL



Video del Giorno: Tour AC/DC, la prossima settimana il possibile annuncio della band

Ipnotici, psichedelici e tanto mistero, i **BowLand** sono una band nata a Firenze dopo essersi conosciuta a Teheran in Iran. Saeed Aman, Pejman Fani e Leila Mostofi si sono incontrati nella loro città di origine grazie ad una grande passione in comune: quella per la musica. Nel 2017 hanno pubblicato il primo disco intitolato "Floating Trip", mentre nel 2018 hanno conquistato il pubblico televisivo approdando alla finale di X Factor grazie al sensuale e coinvolgente sound trip-pop tra Moloko, Portishead, Archive e Massive Attack.

Il gruppo ha uno stile ben preciso, e nel momento in cui comincia a suonare è in grado di creare un'atmosfera insolita e coinvolgente.

Tre musicisti che comunicano qualcosa di innovativo e di diverso grazie alle sonorità realizzate con strumenti rudimentali e non tecnologici provenienti dalle loro radici e da una cultura lontana. Il brano che hanno proposto alle audizioni di **X Factor** è una cover

di "Get Busy" di Sean Paul, suonata e cantata in maniera molto distante dal pezzo originale, e questo ha consentito alla band di farsi notare per la sua unicità e talento.

Lo scorso dicembre è uscito il primo Ep intitolato "Bubble of Dreams", anticipato dal singolo "Don't stop me", ed ora [stanno calcando i palchi di numerose città italiane](#), tra cui quello dell'**Oltre Festival**, tenutosi la settimana scorsa al **Parco delle Caserme Rosse di Bologna**. Proprio in quest'occasione, la redazione di **Blasting News** ha incontrato la voce della band, Leila Mostofi (in arte Lei Low) per scambiare qualche parola.

Non perdere le ultime news!

Clicca sotto sull'argomento che ti interessa. Ti terremo aggiornato con tutto quello che non puoi perdere.

CONCERTI E MUSIC FESTIVAL

L'intervista

Ciao Leila, raccontaci un po' come avete vissuto la vostra grande esperienza a X Factor.

La nostra esperienza a X Factor è stata davvero surreale. È stato un percorso duro, impegnativo, ma allo stesso tempo bellissimo. Adesso mi manca parecchio.

Cosa vi ha portato un'esperienza importante ad un talent show come X Factor? Cosa avete imparato?

Tantissime cose dal punto di vista musicale e non solo.

Adesso stiamo lavorando dedicandoci totalmente alla musica grazie a X Factor. Quindi direi che tutto sta andando molto bene e speriamo che sia così per parecchio tempo perché è una cosa alla quale teniamo tantissimo.

Per quanto riguarda i vostri progetti futuri, che cosa sta bollendo in pentola?

Sicuramente ci saranno tante collaborazioni con altri musicisti, cantanti e produttori, e poi altri live che faremo prossimamente in varie città italiane.

La prossima data è il 19 luglio a Roma presso il Cavea-Auditorium Parco della Musica. Ora siamo molto presi dalla preparazione dei concerti.

Segui la nostra pagina Facebook!



© RIPRODUZIONE VIETATA

Di tendenza oggi



Marco Mengoni sarà la voce di Simba nel live action de **Il Re Leone**

Lucia Filardi



Mihajlovic preoccupa il mondo del calcio per le sue condizioni di salute

Meri Nigro



Juventus, possibili cessioni in ottica lista Champions: tra queste Perin e Cancelo

Luca C



NEWS

RECENSIONI

CONCERTI

VIDEO

CLASSIFICHE



rockol

NEWS | RECENSIONI CONCERTI / 14/07/2019

Ben Harper a Rock in Roma: la scaletta e le foto del concerto

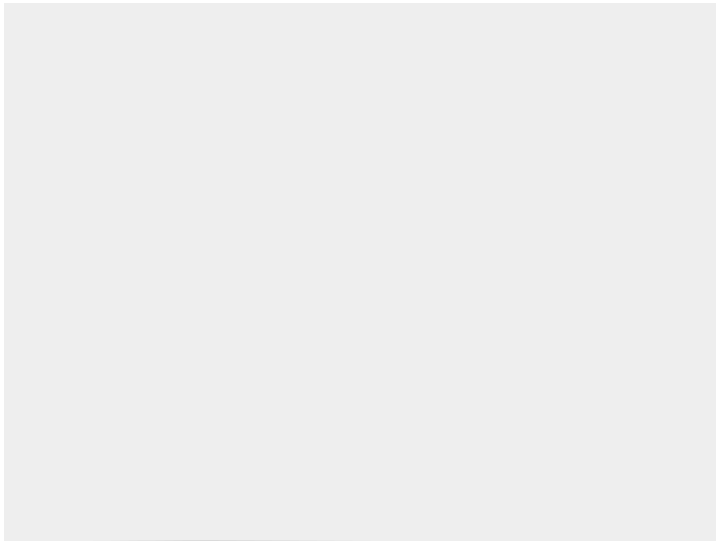
Il racconto fotografico del concerto del rocker californiano al Rock in Roma.

APPROFONDISCI:

Scheda artista

Tour&Concerti

Testi



Vuoi fare della tua passione per la musica una professione?



Ben Harper e gli Innocent Criminals, la band che praticamente da sempre lo accompagna dal vivo, sul palco dell'Auditorium Parco della Musica, Rock in Roma. Ben Harper, reduce dalla collaborazione con Charlie Sheen e Mavis Staples per l'album congiunto "No mercy in this land" (uscito lo scorso anno) e con Mavis Staples per "We get by" (l'ultimo album della diva soul americana, prodotto proprio da Harper), ha fatto ascoltare al pubblico romano i cavalli di battaglia della sua quasi trentennale carriera: ecco, qui sotto, le foto e la scaletta del concerto.

Caricamento gallery in corso

- "Excuse me mr."
- "Burn one down"
- "Don't give up on me now"
- "Whipping boy"
- "The will to live"
- "Fight your mind"
- "Them changes"
- "Steal my kisses"
- "Alone"
- "Please bleed"
- "Walk away"
- "Forever"
- "Deeper and deeper"
- "Who is he? (And what is he to you)"
- "Diamonds on the inside"
- "Glory & consequence"
- "Welcome to the cruel World"